



Bilancio di Sostenibilità 2025



IGLOM Italia S.p.A.

Via Noce Sud, 1 - 54100 Massa (MS)

Tel: +39 0585 799311

Web: www.iglom.it

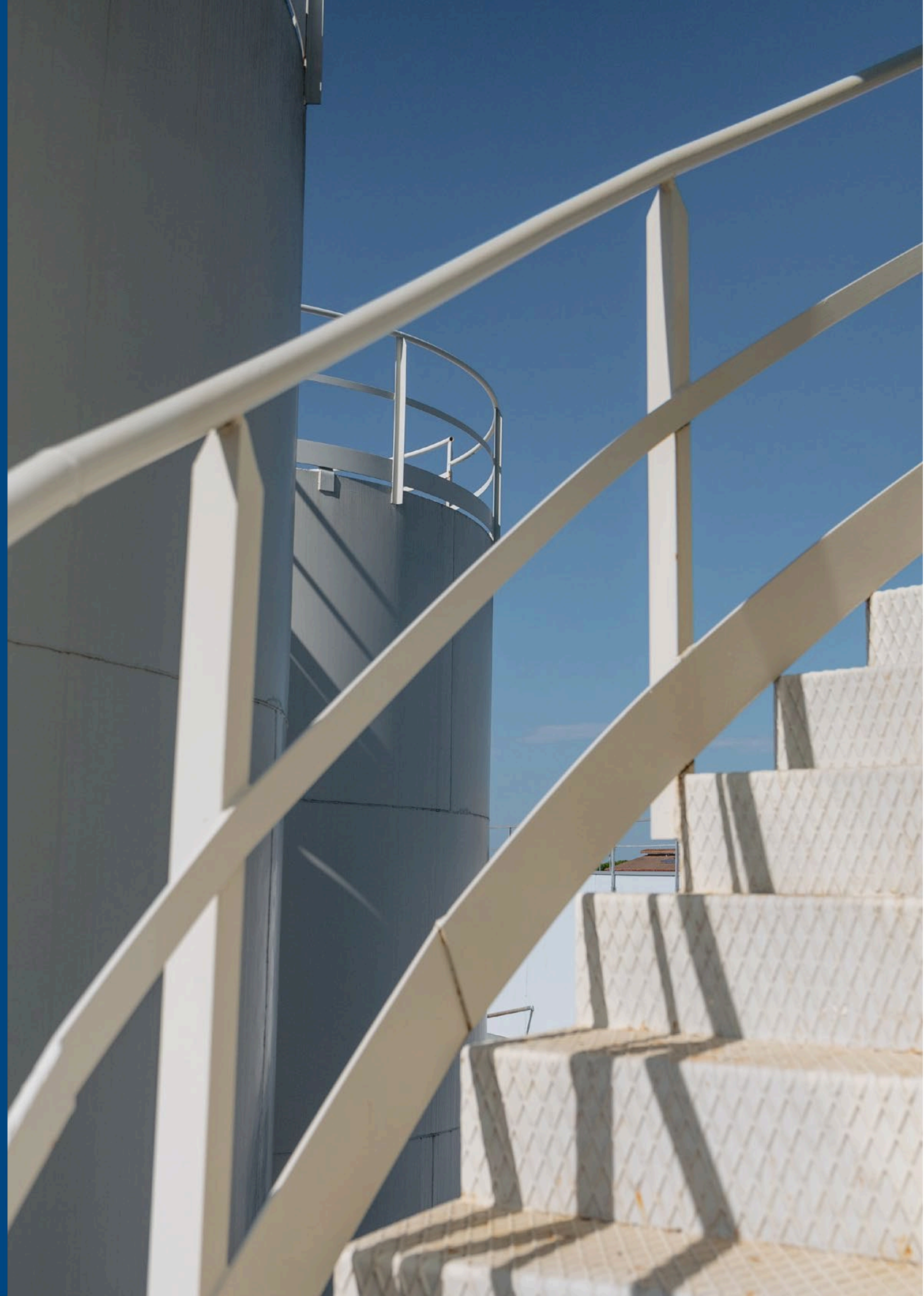
Con la pubblicazione del terzo Bilancio di Sostenibilità proseguiamo con determinazione nel nostro impegno, consolidando una visione condivisa che mette al centro la collaborazione con tutti gli stakeholder, ai quali desideriamo esprimere il nostro sincero ringraziamento per il costante supporto e la fiducia che continuano ad accordarci.

Questo terzo Bilancio rappresenta un ulteriore passo nel nostro percorso: non solo un momento di rendicontazione, ma anche un'occasione per riflettere sui progressi compiuti, rafforzare il dialogo con le parti interessate e individuare nuove sfide da affrontare insieme.

Siamo convinti che la sostenibilità sia un processo evolutivo, che richiede coerenza, ascolto e azioni concrete. I risultati che presentiamo in queste pagine sono il frutto del contributo collettivo di chi, ogni giorno, lavora con passione e responsabilità per costruire un futuro più equo, resiliente e innovativo.

Con l'auspicio di proseguire insieme su questa strada, vi invitiamo a leggere il nostro terzo Bilancio e a contribuire con idee, spunti e proposte: la sostenibilità è un viaggio che vogliamo continuare a percorrere insieme.

La Direzione IGLOM



INDICE DEI CONTENUTI



LETTERA AGLI STAKEHOLDER	9
IL NOSTRO PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ	9



STORIA	10
DA PICCOLA AZIENDA A LEADER DEL SETTORE	12
PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO	20
UNA PRODUZIONE INNOVATIVA E RESPONSABILE	24



MATERIALITÀ	28
DEFINIRE IL PROPRIO IMPATTO	30



STRATEGIA	44
I CAPISALDI DEL CAMBIAMENTO NEL SETTORE CHIMICO	46
UNA STRATEGIA CHIARA VERSO LA SOSTENIBILITÀ	48
OBIETTIVI PER L'AGENDA ONU 2030	54



AMBIENTE	56
L'IMPEGNO PER UNA GESTIONE ENERGETICA RESPONSABILE	58



PERSONE	68
EQUITÀ E FORMAZIONE PER CRESCERE INSIEME	70



GOVERNANCE	78
I VALORI FONDANTI E LE POLITICHE AZIENDALI	80



ALLEGATI	86
NOTA METODOLOGICA	88
INDICE DEI CONTENUTI GRI/ESRS	89



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

IL NOSTRO PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ

Cari Stakeholder,

vi presentiamo il terzo Bilancio di Sostenibilità di Iglo Italia S.p.A., un documento che testimonia il nostro impegno continuo verso uno sviluppo sostenibile, integrato e consapevole.

Il percorso avviato con le prime due rendicontazioni si è ormai consolidato in un processo di miglioramento continuo. Quest'anno abbiamo compiuto un passo in avanti importante: per la prima volta abbiamo condotto un'analisi di doppia materialità strutturata, che ci ha permesso di valutare in modo sistematico sia gli impatti che la nostra attività genera sull'ambiente e sulle persone, sia i rischi e le opportunità che i temi di sostenibilità determinano per la nostra impresa.

In un contesto economico, sociale e ambientale in costante evoluzione, crediamo che il ruolo delle imprese debba essere sempre più orientato alla creazione di valore condiviso. Per questo motivo abbiamo continuato a lavorare con attenzione su aspetti chiave come l'efficienza energetica, l'economia circolare, la sicurezza sul lavoro, il benessere delle persone e la trasparenza nella governance. Nel 2025 abbiamo ottenuto la certificazione IATF 16949 per il settore automotive e la certificazione AEO, e abbiamo ampliato la nostra capacità di produrre energia da fonti rinnovabili.

Questo documento, redatto secondo gli standard internazionali di rendicontazione della sostenibilità (GRI Standards) e gli indicatori ESRS elaborati dall'EFRAG, raccoglie dati, azioni e obiettivi che riflettono l'impegno quotidiano di Iglo Italia nel costruire un modello di impresa responsabile, resiliente e attenta alle esigenze delle generazioni future.

Siamo consapevoli che il dialogo con i nostri stakeholder (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, istituzioni e partner) sia un elemento fondamentale per garantire coerenza e concretezza alle nostre scelte. Vi invitiamo, quindi, a leggere questo Bilancio non solo come un rendiconto, ma come uno strumento di confronto, condivisione e crescita comune.

Con l'auspicio di proseguire insieme questo percorso virtuoso, vi ringraziamo per la fiducia e il supporto costante.

STORIA

MATERIALITÀ

STRATEGIA

AMBIENTE

PERSONE

GOVERNANCE

ALLEGATI





STORIA ED EVOLUZIONE DI IGLOM

DA PICCOLA AZIENDA
A LEADER DEL SETTORE

La fondazione

Nel 1975, Emilio Ricci, un giovane laureato in chimica, concepì un impianto per la produzione, conto terzi, di grassi e oli lubrificanti. È così che ha avuto inizio la storia di IgloM, un'industria specializzata in grassi lubrificanti e oli minerali. Grazie a un forte impegno e alla volontà di fare le cose nel modo giusto, l'azienda ha saputo evolversi nel corso degli anni, sviluppando un approccio imprenditoriale solido e in continua crescita.

IgloM in cifre



2
Siti produttivi



48
Anni di esperienza



88.000 m²
Superficie totale



24.500 m³
Capacità magazzini
prodotti confezionati



12.780 m³
Capacità stoccaggio
prodotti sfusi



33
Miscelatori da 10 m³ a 30
m³



118
Dipendenti



54
Paesi nel mondo serviti da
IgloM

L'evoluzione nel tempo





L'azienda oggi

Dal 1978 al tuo fianco per raggiungere obiettivi condivisi

IGLOM ITALIA SPA è una società di servizi che da oltre quarant'anni opera nel campo degli oli lubrificanti, occupandosi di miscelazione, confezionamento, stoccaggio e servizi logistici per conto terzi nel campo dell'autotrazione, dell'industria e della marina.

L'impianto altamente automatizzato, l'elevata capacità produttiva e di riempimento, l'estrema flessibilità delle lavorazioni, i servizi a 360° e la scelta di essere partner trasparenti al servizio esclusivo del cliente (non commercializziamo un nostro marchio) sono da sempre i nostri punti di forza; gli stessi che ci hanno permesso, negli anni, di diventare l'azienda privata leader nel mercato della produzione di lubrificanti conto terzi, in grado di miscelare una svariata gamma di prodotti e soddisfare ogni particolare esigenza del cliente.

Con due siti produttivi per 88.000 m² totali di superficie, di cui 41.000 m² coperti, vantiamo una capacità di stoccaggio di prodotti sfusi pari a 12.780 m³ (su un totale di 84 serbatoi), 34 miscelatori da 10 m³ a 30 m³, oltre a due magazzini automatici di prodotti confezionati per una capacità totale di 24.500 m³. L'elevata potenzialità di carico ci consente di caricare fino a 60 container e 30 ATB al giorno, lasciandoci la possibilità di gestire al meglio la tempistica e le urgenze di ogni cliente.

La Vision e la Mission aziendale

IGLOM si propone da sempre di fornire servizi di alta qualità, oltre a generare innovazione che consenta di sfidare costantemente il mercato e valorizzare le competenze delle proprie risorse. I servizi forniti risultano così essere sempre all'avanguardia e pongono un focus sulla riduzione dell'impatto ambientale.

L'azienda si impegna ad affiancare i suoi clienti durante il loro percorso di crescita e li accompagna nelle sfide di ogni giorno ponendosi sempre come un punto di riferimento serio e dinamico che sappia offrire soluzioni semplici e personalizzate.

L'attività aziendale è sempre svolta nell'ottica di fornire un servizio integrato di alto livello, scalabile e in costante trasformazione che sia in grado di coprire l'intero processo di produzione degli oli lubrificanti e di soddisfare le più svariate esigenze di ogni cliente.

Per far ciò, congiuntamente all'obiettivo di mantenere la leadership nel mercato della produzione di lubrificanti conto terzi, negli anni sono stati fatti costantemente corposi investimenti per quanto concerne impianti e attrezzature innovative in maniera da rendere l'impianto produttivo uno tra i più tecnologici in Europa.

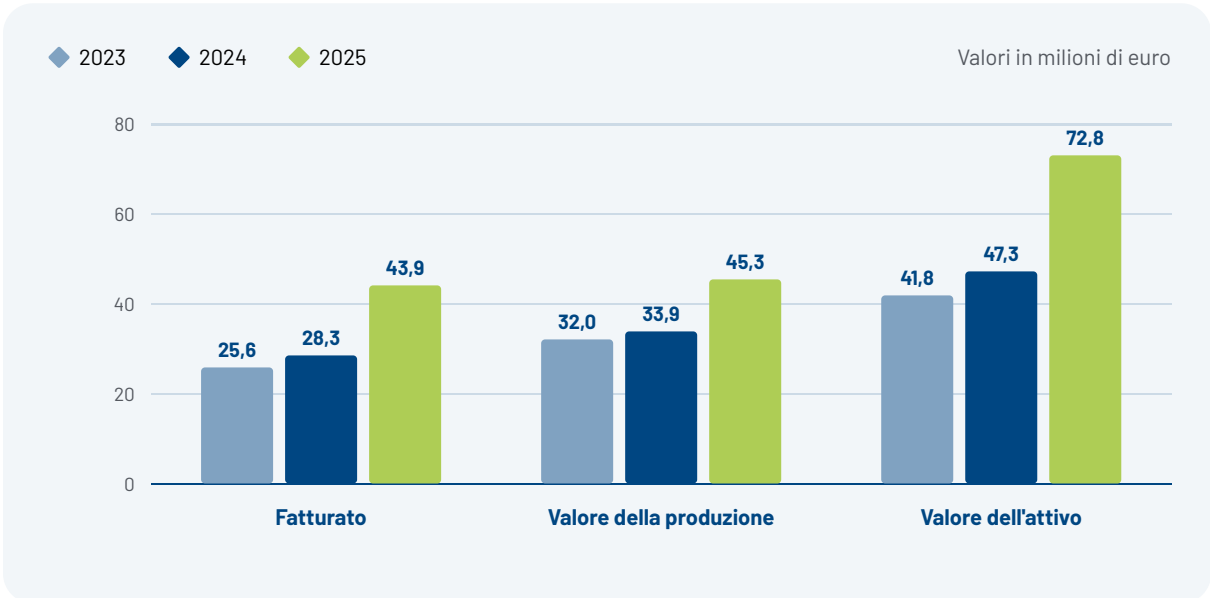




I dati economici

Il triennio 2023-2025 conferma una crescita costante dell'attività. Nel 2025 il fatturato raggiunge 43,9 milioni di euro, in aumento del 55% rispetto ai 28,3 milioni del 2024, che a loro volta segnavano un incremento del 10% sul 2023. Cresce anche il valore della produzione, che passa da 32,0 milioni di euro nel 2023 a 45,3 milioni nel 2025, e il valore dell'attivo patrimoniale, che sale a 72,8 milioni di euro.

Dato (euro)	2023	2024	2025
Fatturato	25.624.149	28.256.190	43.921.132
Valore della produzione	31.991.680	33.921.618	45.278.844
Valore dell'attivo	41.837.724	47.282.055	72.811.693

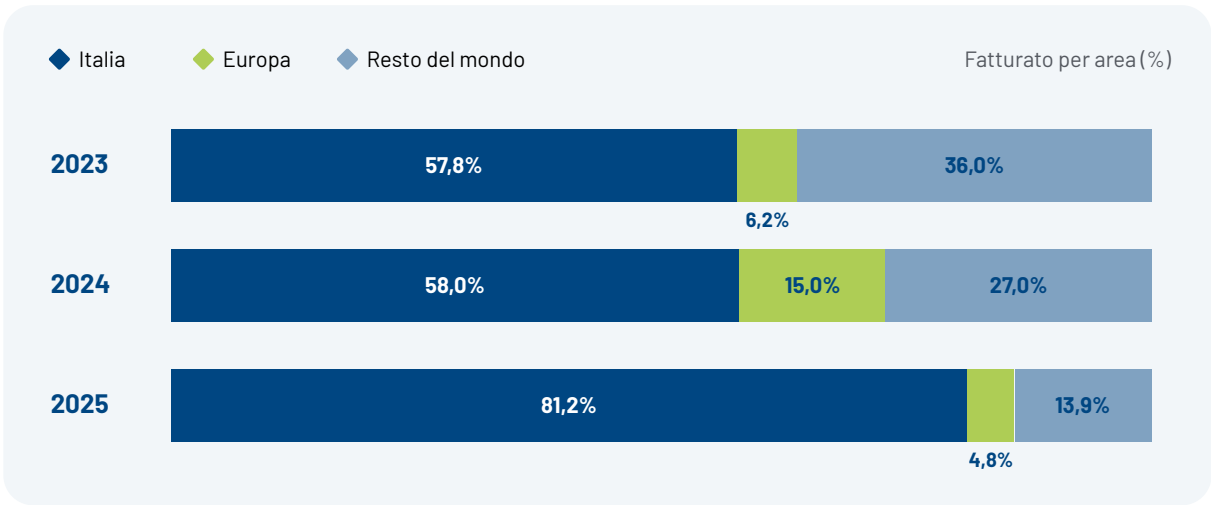


La distribuzione del fatturato per area geografica evidenzia nel 2025 un forte aumento del peso del mercato italiano, che supera l'80% del totale, mentre si riducono le quote destinate all'Europa e al resto del mondo.

Fatturato per area	2023	2024	2025
Italia	57,8%	58,0%	81,2%

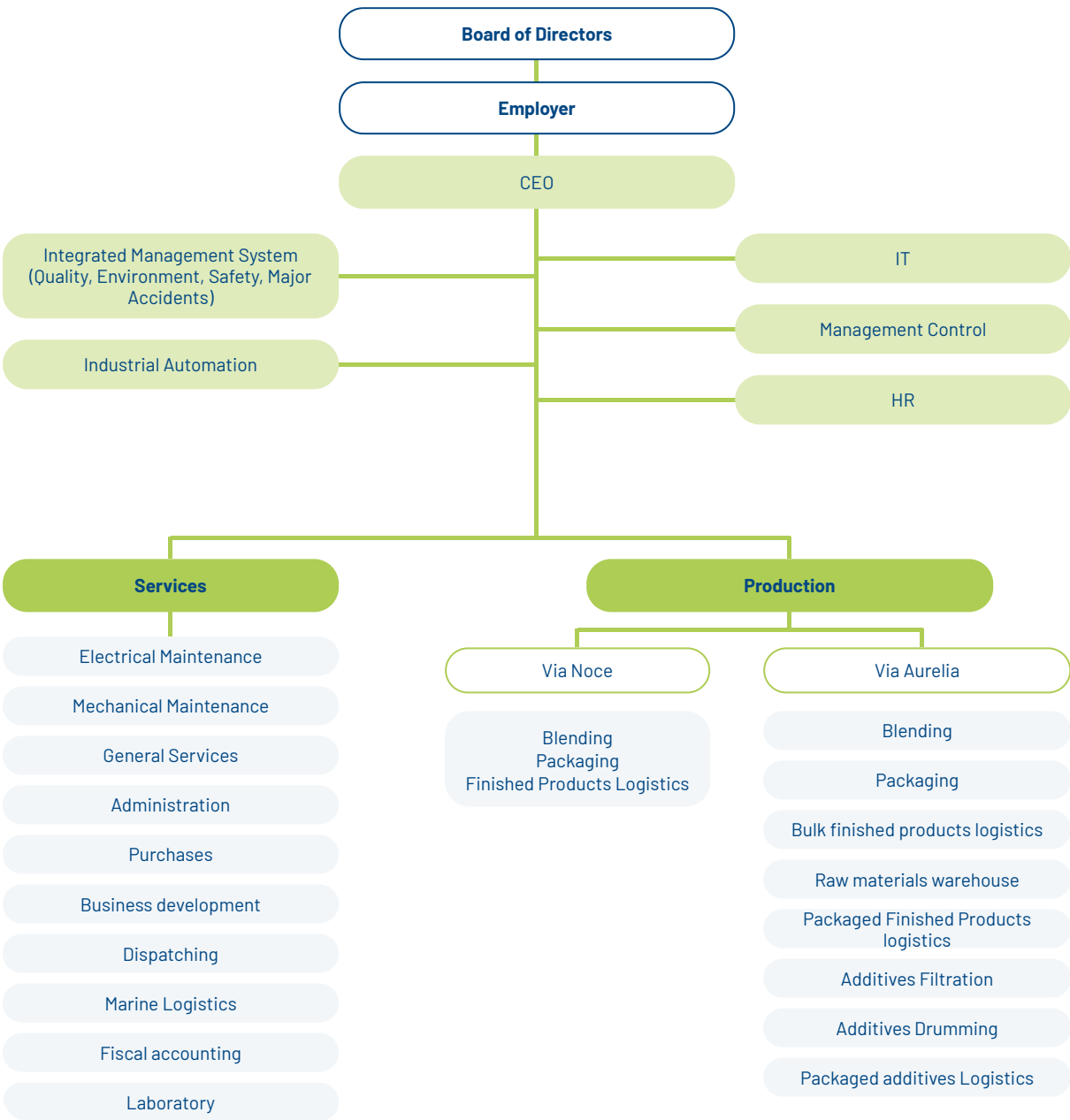


Fatturato per area	2023	2024	2025
Europa	6,2%	15,0%	4,8%
Resto del mondo	36,0%	27,0%	13,9%





Descrizione del gruppo e organigramma societario



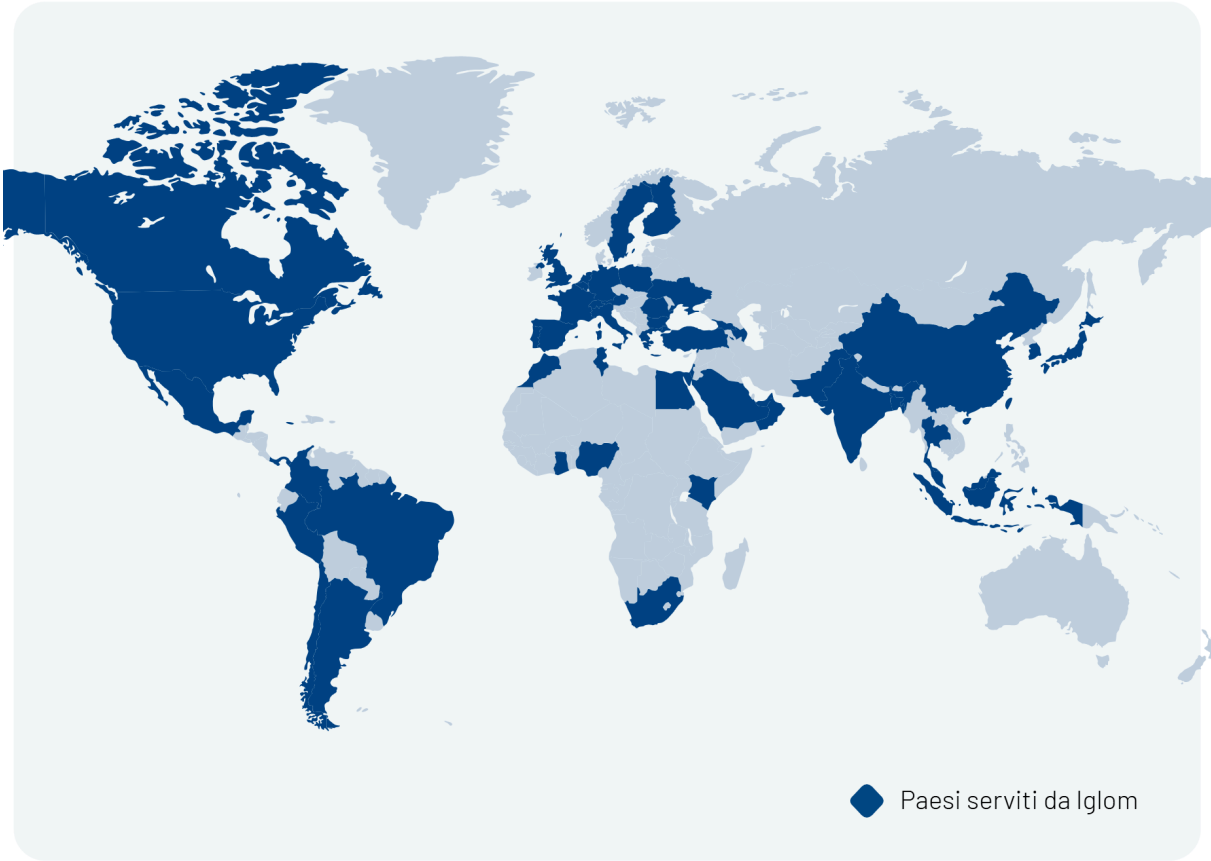
Nonostante le dimensioni ingenti e la crescita costante avvenuta negli anni, Iglo ha tutelato la sua originale impostazione familiare, custodendo i principi e i valori che l'hanno fondata. Oltre al fondatore Emilio Ricci, nonché presidente del CDA, fanno parte dei vertici aziendali gli altri membri della famiglia: il figlio Fulvio Ricci, amministratore delegato, e la moglie Rossella Spediacci, socia e membro del CDA.

Il personale interno conta 118 persone ed è formato da professionisti che hanno maturato un elevato know how nel campo degli oli lubrificanti.

Iglo nel mondo

Paesi Extra CE: Arabia Saudita, Argentina, Azerbaijan, Bangladesh, Brasile, Canada, Cile, Cina, Colombia, Egitto, Emirati Arabi, Georgia, Ghana, Giappone, Gran Bretagna, Hong Kong, India, Indonesia, Israele, Jamaica, Kenia, Korea del Sud, Malesia, Marocco, Messico, Nigeria, Oman, Pakistan, Panama, Peru, Singapore, Sud Africa, Taiwan, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Usa, Venezuela.

Paesi CEE: Austria, Belgio, Bulgaria, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera.





IL TEAM DI SOSTENIBILITÀ

PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

Fulvio Ricci

Amministratore delegato

L'analisi di doppia materialità condotta quest'anno ci ha permesso di leggere in modo più strutturato il legame tra i temi ESG e la capacità dell'azienda di creare valore nel tempo.

Molti dei traguardi che ci eravamo dati per il 2025 sono stati raggiunti:

- ♦ l'avanzamento dei lavori di ristrutturazione dei nuovi uffici di via Aurelia;
- ♦ la certificazione IATF 16949;
- ♦ il completamento del MES sulle linee di confezionamento di via Aurelia e via Noce
- ♦ il nuovo piano incentivante per l'assegnazione di KPI e premi ai dipendenti;
- ♦ la certificazione AEO, che attesta l'affidabilità dei nostri processi doganali e logistici.

Per il 2026 lavoreremo su una nuova organizzazione aziendale, con un organigramma che separa le responsabilità di Produzione e Programmazione, sulla realizzazione del Centro Convegni (Academy), sull'adeguamento ai requisiti della Direttiva NIS2 e sulla partecipazione alla fiera di Düsseldorf.

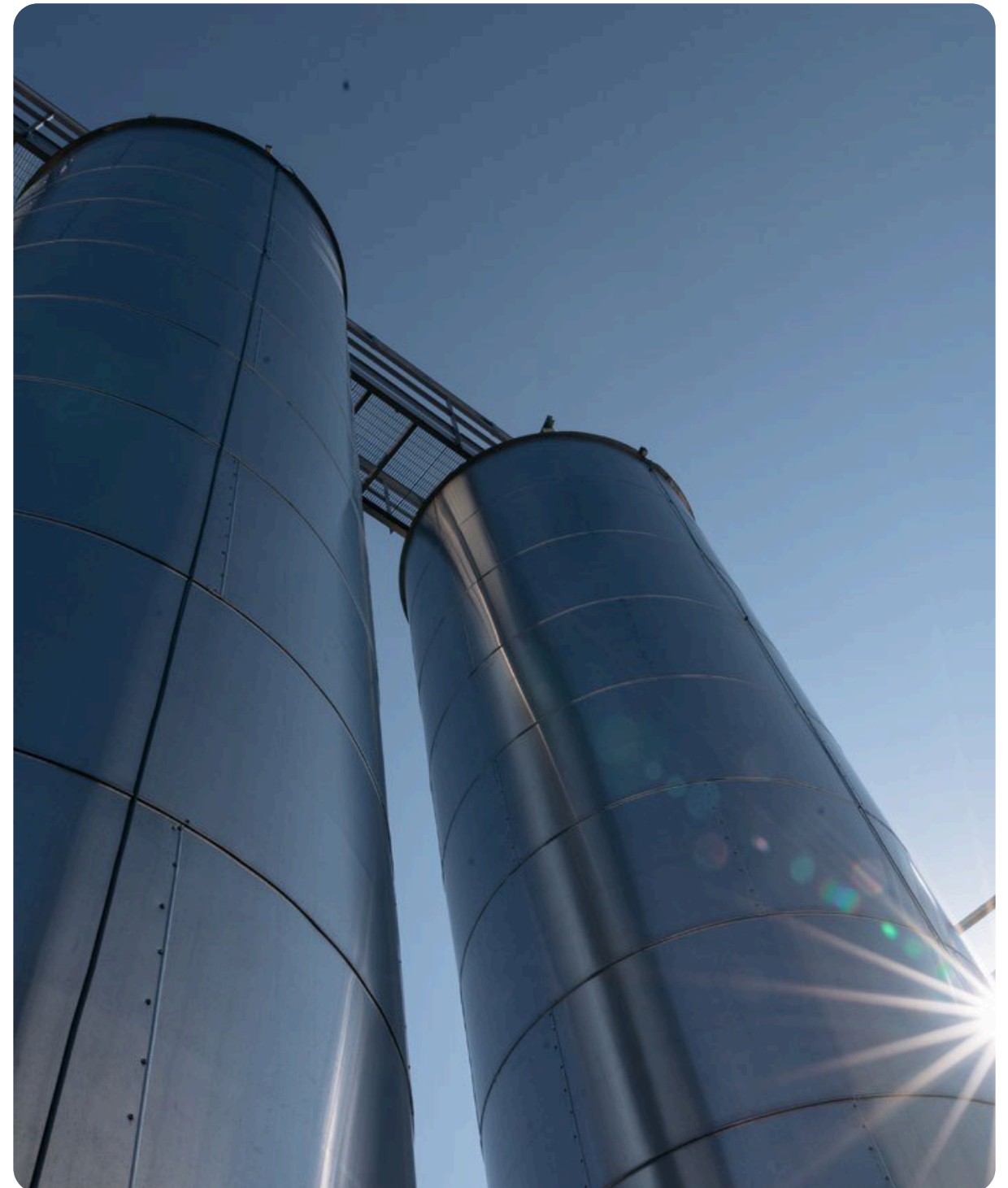


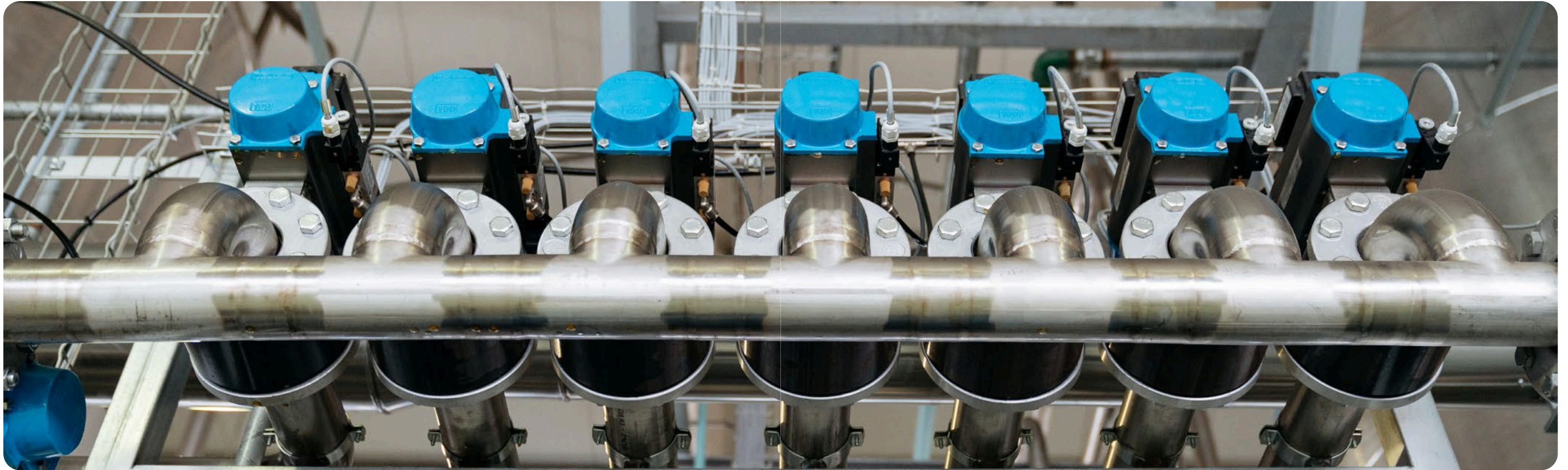
Irene Semplici

Addetta Sistema di gestione Qualità Ambiente Sicurezza

Nel 2025 abbiamo realizzato il progetto di acquisto delle arnie Iglom e di produzione di miele destinato a dipendenti e clienti, come contributo alla valorizzazione della biodiversità. Nel corso dell'anno sono stati inoltre svolti specifici incontri formativi sul RENTRI.

Per il 2026 sono previsti l'implementazione di check list mensili di sorveglianza ambientale e la preparazione alla transizione verso la nuova ISO 14001:2026.





Federica Coucourde

Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza

Nel 2025 abbiamo installato il sistema di posta pneumatica per il trasporto dei campioni tra i reparti e il laboratorio di via Aurelia: un intervento che riduce gli spostamenti a piedi degli operatori nelle aree di traffico interno. Abbiamo inoltre installato specchi agli incroci del magazzino, fornito occhiali di sicurezza graduati e portato avanti diversi interventi di revamping su linee e attrezzature strategiche. Per il 2026 sono in programma la rete anticaduta sul tetto di via Noce, il ripristino della segnaletica orizzontale di sicurezza nei due siti, la progressiva sostituzione dei carrelli elevatori e delle scaffalature nel sito di Via Noce e l'installazione di impianti di aspirazione nei reparti miscelazione e smezzati di Via Aurelia.

Enrica Giannetti

Responsabile del Sistema gestione integrato

Nel 2025 abbiamo ottenuto la certificazione IATF 16949. Parallelamente abbiamo installato le telecamere di videosorveglianza per contrastare l'abbandono illecito di rifiuti e realizzato nuove tendostrutture a copertura delle attività di preparazione al carico di via Aurelia, offrendo riparo e comfort agli operatori.

Nel 2026 proseguiamo con il piano di verifica e manutenzione del parco serbatoi di via Noce e con la partecipazione alle prove interlaboratorio UNICHIM a garanzia della qualità delle analisi e avvieremo la ristrutturazione della palazzina uffici di Via Noce



L'AZIENDA: IMPIANTI E PROCESSI PRODUTTIVI

UNA PRODUZIONE INNOVATIVA E RESPONSABILE

L'impianto produttivo

La società IGLOM Italia S.p.A. dispone complessivamente di un'area di circa 90.000 m² nel comune di Massa Carrara. Gli impianti produttivi sono due, altamente automatizzati e con una capacità di stoccaggio molto elevata tra prodotti confezionati e sfusi.

Il primo impianto

Il primo sito produttivo, situato in via Noce 1 a Massa Carrara, si estende su una superficie di circa 20.000 m², di cui circa 10.000 m² coperti, ed è adibito alla produzione e al confezionamento di lubrificanti.

Il secondo impianto

Il secondo sito produttivo, situato in via Aurelia Ovest 249 a Massa Carrara, si estende su una superficie di circa 70.000 m², di cui circa 32.000 m² coperti, e al suo interno si svolgono attività di logistica e miscelazione di oli per l'industria con la produzione di oli speciali.

Il processo produttivo



Miscelazione

IGLOM dispone di due impianti di miscelazione completamente automatizzati e gestiti da programmi di supervisione che permettono una gestione e un controllo totale su tutte le operazioni svolte. Nel reparto miscelazione si effettuano miscele tra oli lubrificanti, glicoli, poliglicoli, VM improver e AUS32/AdBlue.

L'impianto è costituito da un totale di 34 miscelatori. Ogni miscelatore è dotato di un sistema di agitazione pump round e di agitatori a pale, di riscaldamento a olio diatermico, di controlli automatici di temperatura e livello e di un proprio PLC che regola ogni operazione e gestisce la sicurezza dell'impianto. Le linee di collegamento fra i serbatoi di materie prime e i miscelatori sono completamente segregate o pigate, in modo da eliminare ogni tipo di contaminazione.

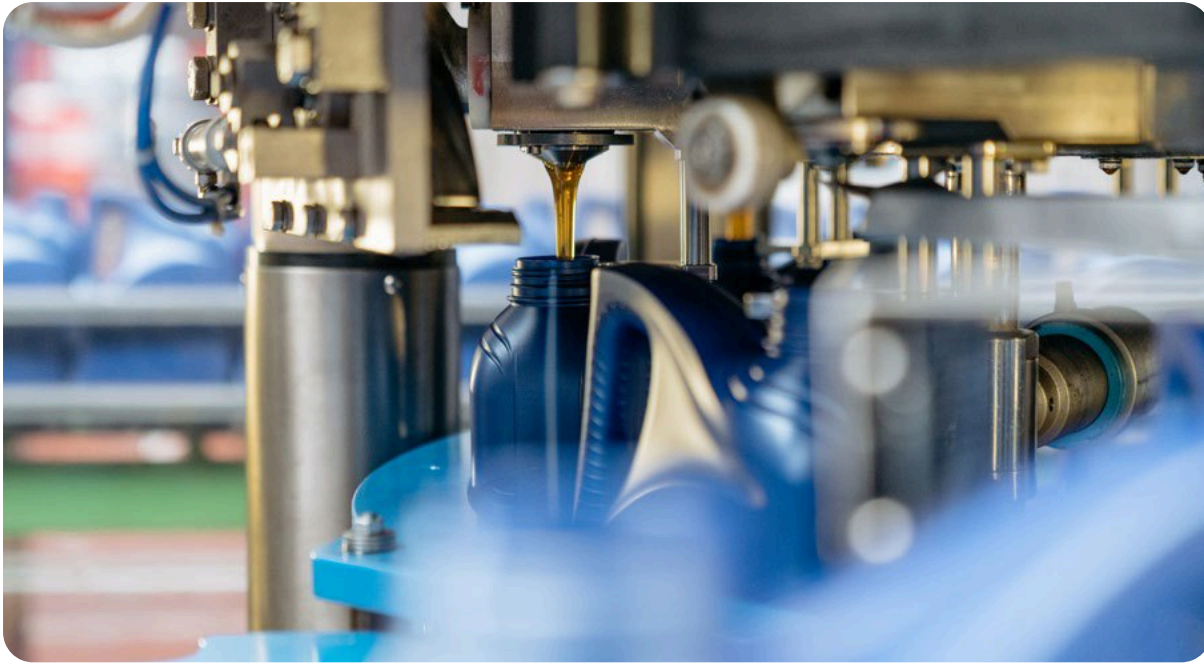
Una volta stabilito che il prodotto è finito, questo viene trasferito tramite tubazioni in acciaio al carico ATB o alle linee di confezionamento. A fine lavorazione tutte le linee risultano vuote.

Riempimento e confezionamento

Le linee di riempimento automatiche e semiautomatiche offrono un'ampia scelta di formati: da piccoli imballi in plastica a quelli metallici, dalle secchie ai fusti e alle cisternette. Nel 2025 il reparto è stato potenziato con il rewamping del confezionamento grandi imballi di via Noce (magazzino automatico fusti e robot pallettizzatore), una nuova linea per secchie da 10 e 20 litri, un nuovo pallettizzatore su via Aurelia e sistemi MES collegati alle linee.

Via Noce:

- ◆ 2 linee automatiche per fusti da 210 lt
- ◆ 1 linea semiautomatica per diversi formati di taniche da 20 lt a 1000 lt
- ◆ 1 linea automatica per bottiglie di plastica da 1 lt
- ◆ 1 linea automatica per bottiglie di plastica da 4-5 lt
- ◆ 2 linee semiautomatiche per formati da 0,5 lt a 5 lt



Via Aurelia:

- ◆ Lubrificanti: linea automatica per fusti da 210 lt, linea semiautomatica da 20 lt a 1000 lt, linea automatica per secchie, linea automatica per bottiglie in HDPE da 0,5 lt a 5 lt
- ◆ Additivi: 3 linee automatiche per fusti da 210 lt e 1 linea automatica per fusti e IBC
- ◆ Glicoli: linee semiautomatiche per taniche da 20 lt, bottiglie in HDPE da 0,5 a 5 lt e formati da 20 a 1000 litri
- ◆ AUS32/AdBlue: linea semiautomatica per taniche da 10 a 20 litri

Ogni linea di riempimento dei piccoli imballi è costituita da depallettizzatore, riempitrice lineare o rotativa, tappatore, etichettatrice, controllo peso con espulsore automatico, incartonatrice, pallettizzatore, fasciatrice e reggettatrice. Ogni linea di riempimento fusti è costituita da magazzino automatico di fusti vuoti, controllo tara, riempitrice su cella di carico, tappatura e sigillatura automatiche, etichettatrice, pallettizzatore, fasciatrice e reggettatrice.

Magazzino e stoccaggio

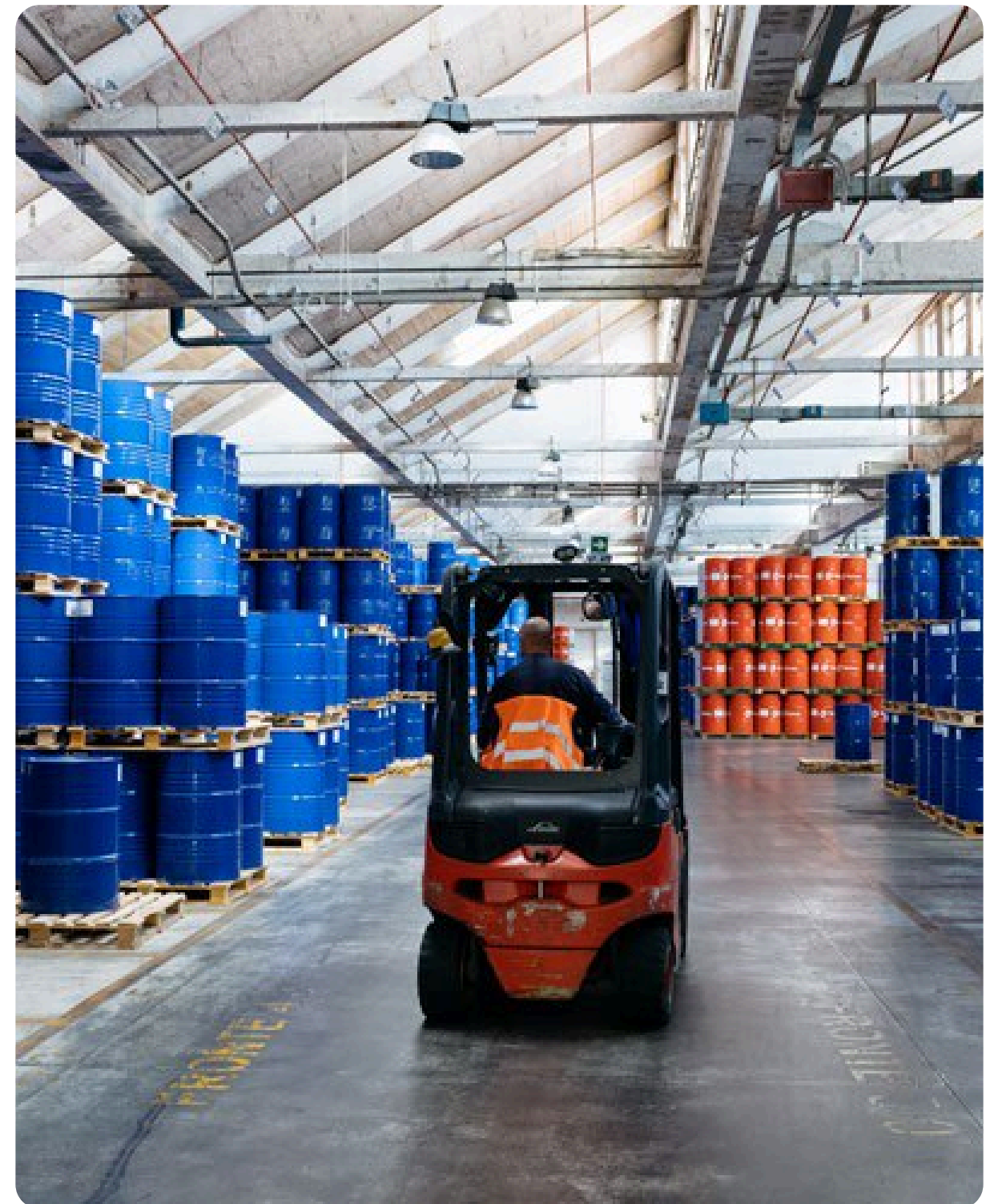
IGLOM dispone di un'infrastruttura che permette di stoccare prodotti sfusi per un totale di 12.000 m³ su circa 90 serbatoi: additivi, basi lubrificanti, prodotti finiti, oli bianchi tecnici e farmaceutici, gasoli, petrolio lampante, oli medi, glicoli, poliglicoli, miglioratori di viscosità e AUS32/AdBlue.

Logistica

Le attività di logistica si suddividono in due macrocategorie. L'inbound comprende la gestione del flusso logistico integrato con la pianificazione del cliente, dei flussi di approvvigionamento, delle materie prime e semilavorate, il rifornimento delle linee e il navettaggio tra stabilimenti. Il warehousing comprende controllo qualitativo e quantitativo delle merci in ingresso, stoccaggio con radiofrequenza e lettori barcode, tracciabilità in tempo reale, picking, attività a valore aggiunto, approntamento della spedizione, verifiche di conformità del carico, gestione di resi e inventari e reportistica fotografica dei carichi.

Laboratori

Sono presenti due laboratori interni equipaggiati con strumenti di nuova generazione, tarati utilizzando standard primari e sotto uno stretto controllo statistico interno. Questi analizzano campioni di tutte le materie prime in ingresso, ogni batch di lavorazione e campioni di prodotti finiti presi dalle linee di riempimento e nella fase di carico delle ATB. Dal 2025 i campioni arrivano dai reparti di via Aurelia tramite posta pneumatica e il laboratorio partecipa alle prove interlaboratorio UNICHIM.



STORIA

MATERIALITÀ

STRATEGIA

AMBIENTE

PERSONE

GOVERNANCE

ALLEGATI





DEFINIRE IL PROPRIO IMPATTO

Premessa metodologica e quadro normativo di riferimento

L'analisi di doppia materialità è stata condotta con l'obiettivo di individuare e valutare, secondo un approccio strutturato e coerente con il quadro europeo in materia di sostenibilità, gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO – Impacts, Risks and Opportunities) rilevanti per Iglom Italia S.p.A. e per il perimetro societario e operativo considerato nell'ambito dell'assessment.

La metodologia è stata sviluppata facendo riferimento ai principi della Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD, Direttiva (UE) 2022/2464, e agli European Sustainability Reporting Standards – ESRS, adottati con il Regolamento delegato (UE) 2023/2772, nonché alle successive evoluzioni del quadro normativo europeo intervenute nel periodo di riferimento. In particolare, sono state considerate le modifiche introdotte dalla Direttiva (UE) 2026/470 (c.d. "Omnibus I"), entrata in vigore nel marzo 2026, i cui sviluppi sono stati recepiti quali elementi del quadro metodologico e regolatorio di riferimento, tenendo conto, in particolare, della conferma del principio della doppia rilevanza quale fondamento per l'identificazione delle informazioni e dei temi di sostenibilità rilevanti.

L'impostazione metodologica è stata pertanto ricondotta ai due distinti, ma interconnessi, profili della rilevanza dell'impatto (impact materiality) e della rilevanza finanziaria (financial materiality), consentendo di esaminare, da un lato, gli effetti che l'organizzazione può determinare sulle persone e sull'ambiente attraverso le proprie attività, i propri prodotti e le proprie relazioni di business e, dall'altro, il modo in cui le questioni di sostenibilità possono determinare o contribuire a determinare effetti rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale, sulla performance, sui flussi finanziari, sull'accesso al capitale e sulla capacità dell'organizzazione di generare valore nel breve, medio e lungo periodo.

A supporto dell'individuazione e della qualificazione degli IRO sono state considerate fonti interne ed esterne, comprendenti informazioni relative al modello di business, ai processi e alle attività aziendali, ai sistemi di gestione, alle autorizzazioni, agli aspetti ambientali e di sicurezza, ai rischi e alle procedure interne, nonché fonti normative, regolatorie, tecniche e di mercato pertinenti. In particolare, sono stati presi in considerazione i principali riferimenti normativi europei e nazionali applicabili alle attività di Iglom Italia e al settore di appartenenza, tra cui:

- ♦ il D.Lgs. 152/2006 ("Testo Unico Ambientale"), con riferimento agli aspetti di gestione delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e della gestione dei rifiuti;
- ♦ il D.Lgs. 105/2015 (recepimento della Direttiva Seveso III), applicabile allo stabilimento di Via Aurelia Ovest in ragione della presenza di sostanze pericolose ai sensi dell'Allegato I del decreto, rilevante ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti;
- ♦ il D.Lgs. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- ♦ i Regolamenti REACH (CE) n. 1907/2006 e CLP (CE) n. 1272/2008, relativi alla registrazione, valutazione, autorizzazione e classificazione delle sostanze chimiche, rilevanti in relazione alle materie prime e ai prodotti finiti trattati (oli lubrificanti, additivi, glicoli);
- ♦ la normativa ADR/IATA in materia di trasporto di merci pericolose su strada e via aerea, rilevante per le attività logistiche dell'organizzazione;
- ♦ il Regolamento (UE) 2025/40 relativo agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio (PPWR – Packaging and Packaging Waste Regulation), rilevante in relazione alle attività di confezionamento conto terzi svolte dall'organizzazione e ai requisiti di riciclabilità, riduzione e tracciabilità degli imballaggi utilizzati;
- ♦ la Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2) e il relativo decreto legislativo di recepimento, in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, rilevante in relazione alla progressiva digitalizzazione dei processi produttivi, gestionali e di manutenzione dell'organizzazione (sistemi MES, gestionali per la manutenzione, dashboard di monitoraggio);
- ♦ la Direttiva (UE) 2023/970, in materia di trasparenza salariale, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratrici per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, rilevante ai fini delle politiche retributive e di reporting sul divario retributivo di genere adottate dall'organizzazione;
- ♦ il D.Lgs. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, quale riferimento per gli aspetti di governance, integrità ed etica d'impresa;
- ♦ la normativa in materia di efficienza energetica (D.Lgs. 102/2014 e s.m.i.) e le disposizioni relative alle imprese energivore.

I diversi sviluppi normativi intervenuti nel tempo sono stati considerati quali elementi del quadro di riferimento in evoluzione, in un'ottica di miglioramento progressivo della metodologia adottata dall'organizzazione.

Standard ESRS considerati per l'analisi iniziale

Coerentemente con quanto previsto dagli ESRS, la definizione dei temi materiali si è sviluppata partendo dall'analisi dei seguenti standard, considerati quale riferimento per l'identificazione dei topic e sub-topic da sottoporre a valutazione:

Standard	Denominazione	Descrizione sintetica
ESRS 1	Requisiti generali	Standard trasversale che definisce i principi generali di redazione, i concetti fondamentali (doppia materialità, catena del valore, orizzonti temporali) e le regole strutturali della rendicontazione di sostenibilità.
ESRS 2	Informazioni generali	Standard trasversale che disciplina le informative relative a governance, strategia, gestione degli impatti/rischi/opportunità e metriche e obiettivi, applicabile indipendentemente dall'esito dell'analisi di materialità.
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Disciplina gli aspetti relativi a mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, consumo ed efficienza energetica, mix energetico ed emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3).



Standard	Denominazione	Descrizione sintetica
ESRS E2	Inquinamento	Disciplina gli impatti relativi all'inquinamento di aria, acqua e suolo, all'utilizzo e al rilascio di sostanze preoccupanti e microplastiche.
ESRS E3	Acque e risorse marine	Disciplina la gestione sostenibile della risorsa idrica, il prelievo, il consumo e lo scarico delle acque, nonché la protezione degli ecosistemi acquatici.
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	Disciplina gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi, ivi inclusi gli effetti diretti e indiretti sulle aree naturali.
ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare	Disciplina l'utilizzo efficiente delle risorse, la gestione dei rifiuti, il riciclo, il riutilizzo e l'integrazione in modelli di economia circolare.
ESRS S1	Forza lavoro propria	Disciplina le condizioni di lavoro, la salute e sicurezza, la parità di trattamento e le opportunità per tutti, i diritti fondamentali dei lavoratori dipendenti dell'organizzazione.
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	Disciplina gli impatti sui lavoratori impiegati da fornitori, appaltatori e altri soggetti della catena del valore a monte e a valle.
ESRS S3	Comunità interessate	Disciplina gli impatti sulle comunità locali e sui territori in cui l'organizzazione opera, ivi inclusi gli aspetti economici, sociali e culturali.
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Disciplina gli impatti sui consumatori e sugli utilizzatori finali dei prodotti e servizi, con riferimento a informazione, sicurezza e qualità.
ESRS G1	Condotta delle imprese	Disciplina gli aspetti di cultura d'impresa, prevenzione della corruzione, tutela del whistleblowing, relazioni con i fornitori e comportamento politico.

Per ciascuno ESRS considerato (E1-E5, S1-S4, G1) è stata verificata la possibile presenza di impatti, rischi e opportunità connessi alle attività proprie dell'organizzazione o alle sue relazioni di business, considerando sia gli aspetti già manifesti sia quelli potenziali e prospettici, in relazione allo specifico modello di business di Igrom Italia quale operatore attivo nella miscelazione, nel confezionamento, nello stoccaggio e nei servizi logistici conto terzi nel comparto degli oli lubrificanti e degli additivi.

Il perimetro e il contesto di riferimento per la determinazione degli IRO

La definizione degli IRO è stata preceduta da un'analisi del modello di business e del contesto operativo dell'organizzazione, finalizzata a comprendere le caratteristiche delle attività svolte, dei prodotti confezionati e movimentati, dei processi produttivi (miscelazione, riempimento, confezionamento, stoccaggio), delle sostanze utilizzate e trattate, delle tecnologie e degli asset impiegati, nonché delle principali dipendenze e relazioni lungo la catena del valore.

Il perimetro di analisi è stato definito considerando il contesto operativo di Igrom Italia, con particolare riferimento alle attività svolte presso gli stabilimenti di Via Noce e Via Aurelia Ovest (Massa Carrara), agli uffici e alle altre strutture organizzative rilevanti, tenendo conto delle specificità operative, territoriali, produttive e ambientali di ciascun sito. Il perimetro non è stato interpretato esclusivamente in termini societari o organizzativi, ma è stato esteso alla catena del valore a monte e a valle, considerando, ove pertinenti, i rapporti con fornitori di materie prime (oli base, additivi, glicoli, imballaggi), clienti conto terzi, vettori di trasporto, operatori della gestione dei rifiuti, comunità locali e istituzioni.

Particolare rilevanza è stata attribuita alle specificità del settore in cui opera Igrom Italia, caratterizzato dalla manipolazione, miscelazione e movimentazione di sostanze chimiche e prodotti petroliferi, da un quadro regolatorio articolato in materia ambientale, di sicurezza industriale e di trasporto di merci pericolose, nonché da potenziali interazioni significative con l'ambiente, la salute e sicurezza dei lavoratori, le comunità locali e la catena di fornitura. L'analisi ha pertanto tenuto conto delle caratteristiche proprie del settore della miscelazione e del confezionamento conto terzi di lubrificanti, assumendo quindi una prospettiva specifica sui temi ESG.

Metodologia di identificazione e qualificazione degli impatti (Impact Materiality)

L'identificazione degli IRO è stata condotta attraverso una disamina sistematica dei principali topic e sub-topic previsti dagli ESRS, articolati nelle aree E1 – Cambiamenti climatici, E2 – Inquinamento, E3 – Acque e risorse marine, E4 – Biodiversità ed ecosistemi, E5 – Uso delle risorse ed economia circolare, S1 – Forza lavoro propria, S2 – Lavoratori nella catena del valore, S3 – Comunità interessate, S4 – Consumatori e utilizzatori finali e G1 – Condotta delle imprese.

Per ciascun impatto individuato è stato definito uno specifico profilo riferito al contesto di Igrom Italia, attraverso:

- ♦ la descrizione della modalità con cui l'organizzazione determina, contribuisce a determinare o è direttamente collegata all'impatto, con riferimento alla specifica fase della catena del valore interessata (operazioni proprie, catena a monte, catena a valle) e al relativo processo/attività aziendale;
- ♦ la qualificazione della natura dell'impatto, positiva o negativa;
- ♦ la qualificazione del carattere dell'impatto, effettivo o potenziale;
- ♦ l'individuazione dell'orizzonte temporale di manifestazione (breve, medio, lungo periodo).

La valutazione della Impact Materiality è stata quindi effettuata considerando, per gli impatti a carattere effettivo, la severity, articolata nelle dimensioni di:

- ♦ entità (gravità delle conseguenze prodotte);
- ♦ portata (estensione dell'impatto, in termini di soggetti o ambiti coinvolti);
- ♦ irrimediabilità (capacità di porre rimedio alle conseguenze negative prodotte).

Per gli impatti a carattere potenziale, alla severity è stata affiancata la valutazione della relativa probabilità di accadimento, secondo la scala di valutazione definita nell'assessment, andando così a distinguere la rilevanza dell'impatto dalla sola esistenza di un tema, e di valutare la concreta significatività delle conseguenze, positive o negative, associate alle attività e alle relazioni di business dell'organizzazione.



Metodologia di valutazione della rilevanza finanziaria (Financial Materiality)

Con riferimento alla Financial Materiality, per ciascun IRO è stata analizzata la possibile incidenza del tema di sostenibilità sulla situazione economica e finanziaria dell'organizzazione, qualificando l'elemento individuato come rischio o opportunità e identificando le principali variabili finanziarie potenzialmente interessate, quali ricavi, costi, marginalità, investimenti, valore degli asset, passività, continuità operativa, accesso al capitale, condizioni di finanziamento e rapporti commerciali.

Per ciascun rischio o opportunità sono stati quindi valutati:

- ♦ l'orizzonte temporale di manifestazione dell'effetto;
- ♦ la magnitudo dell'effetto finanziario atteso;
- ♦ la probabilità di accadimento, secondo la scala di valutazione definita nell'assessment.

La valutazione ha inoltre tenuto conto dei presidi di gestione del rischio già adottati dall'organizzazione, quali i sistemi di gestione certificati (ISO 9001, ISO 14001), le procedure di manutenzione digitalizzata, le coperture assicurative, i piani di investimento in efficientamento energetico e in sicurezza già pianificati o in corso di realizzazione, considerati quali fattori mitiganti nella determinazione del punteggio finale attribuito a ciascun rischio o opportunità.

Il coinvolgimento degli stakeholder quale fonte esterna di validazione

Nell'ambito delle fonti esterne è stato considerato il contributo degli stakeholder quale elemento di verifica trasversale di coerenza rispetto al grado di consapevolezza e di importanza attribuiti a ciascun tema dall'organizzazione. Sono stati coinvolti, in qualità di stakeholder esterni, fornitori, clienti ed enti finanziari e istituzionali, ai quali è stato richiesto di attribuire un punteggio di rilevanza rispetto a due variabili, il grado di consapevolezza e l'importanza attribuita a ciascun tema, secondo una survey strutturata in coerenza con i topic previsti dagli standard di riferimento.

Tale impostazione risulta coerente con la logica degli ESRS, che attribuisce rilevanza alla comprensione delle prospettive degli stakeholder interessati nell'ambito del processo di identificazione e valutazione degli IRO. Le risultanze della survey sono state utilizzate quale fonte esterna complementare, non sostitutiva, rispetto alle analisi interne e documentali, per la validazione dei temi individuati come materiali per l'impresa.

Anche per il 2025 è stato richiesto agli stakeholder di attribuire un punteggio di rilevanza ai temi di seguito descritti, secondo due variabili:

- ♦ attuale grado di consapevolezza e azioni messe in campo: un valore tanto maggiore quanto più alti sono la consapevolezza e l'impegno dell'Azienda nei confronti dell'argomento trattato;



- ♦ importanza del tema per l'Azienda intervistata: quanto la tematica è prioritaria all'interno dei propri processi decisionali.

Argomento 1 ♦ Efficienza energetica

L'efficienza energetica si riferisce all'uso efficace e sostenibile dell'energia per ridurre il consumo complessivo senza compromettere il comfort o la funzionalità. Questo concetto è fondamentale per la riduzione delle emissioni di gas serra, il risparmio economico e la diminuzione della dipendenza dalle risorse energetiche non rinnovabili. Migliorare l'efficienza energetica può includere l'adozione di tecnologie avanzate, la miglior gestione delle risorse e l'implementazione di pratiche sostenibili nelle nostre case, uffici e industrie.

Argomento 2 ♦ Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera si riferiscono al rilascio di sostanze inquinanti nell'aria provenienti da varie fonti, tra cui industrie, veicoli, attività agricole e domestiche. Questi inquinanti possono includere gas serra, come anidride carbonica (CO₂) e metano (CH₄), oltre a particolato, ossidi di azoto (NO_x) e composti organici volatili (COV). Le emissioni atmosferiche hanno un impatto significativo sulla qualità dell'aria, sulla salute umana e sul cambiamento climatico. Ridurre le emissioni è cruciale per proteggere l'ambiente e garantire un futuro sostenibile.

Argomento 3 ♦ Salute del suolo

La salute del suolo si riferisce alla sua capacità di sostenere piante, animali e microorganismi in modo equilibrato e sostenibile. Un suolo sano è ricco di nutrienti, ha una buona struttura e una biodiversità vivace, permettendo la crescita delle piante e il mantenimento degli ecosistemi. La salute del suolo è fondamentale per l'agricoltura, la gestione delle risorse naturali e la protezione dell'ambiente. Pratiche come la rotazione delle colture, l'uso di compost e la riduzione dei prodotti chimici agricoli aiutano a mantenere e migliorare la qualità del suolo.

Argomento 4 ♦ Gestione delle risorse idriche

La gestione delle risorse idriche si riferisce all'uso e alla protezione sostenibile delle risorse di acqua dolce per soddisfare le necessità umane e ambientali. Questo include la pianificazione, il controllo e l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura, industria e uso domestico, nonché la protezione delle fonti d'acqua dall'inquinamento. Una gestione efficace delle risorse idriche è cruciale per garantire l'accesso all'acqua potabile, la sicurezza alimentare, la salute degli ecosistemi e la resilienza ai cambiamenti climatici.

Argomento 5 ♦ Gestione dei rifiuti ed economia circolare

La gestione dei rifiuti implica la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti per ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e la salute. L'economia circolare mira a minimizzare gli sprechi attraverso il riuso, il riciclo e la rigenerazione dei materiali, promuovendo un ciclo sostenibile di utilizzo delle risorse.



Argomento 6 ♦ Sicurezza packaging

La sicurezza nel packaging si riferisce all'uso di materiali e al design, che proteggano il prodotto finale, garantendo che arrivi al consumatore in condizioni ottimali. Questo include la prevenzione di contaminazioni, danni fisici e manomissioni. Un packaging sicuro è essenziale per la protezione della salute degli utilizzatori finali e per mantenere la qualità del prodotto costante durante il trasporto e lo stoccaggio.

Argomento 7 ♦ Salute e sicurezza sul lavoro

La salute e la sicurezza sul luogo di lavoro riguardano la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali attraverso l'identificazione e la gestione dei rischi. Questo include la creazione di un ambiente di lavoro sicuro, l'adozione di pratiche sicure, l'uso di dispositivi di protezione individuale e la formazione continua dei dipendenti. Garantire la salute e la sicurezza sul lavoro è essenziale per il benessere dei lavoratori e per il miglioramento della produttività aziendale.

Argomento 8 ♦ Diritti umani, pari opportunità e benessere dei lavoratori

Questi concetti riguardano il rispetto e la protezione dei diritti fondamentali di ogni lavoratore, la promozione dell'uguaglianza di opportunità indipendentemente da genere, etnia, età o altre caratteristiche, e il miglioramento delle condizioni di lavoro per garantire un ambiente sano e favorevole. Garantire i diritti umani, le pari opportunità e il benessere dei lavoratori è essenziale per creare un ambiente di lavoro giusto e produttivo.

Argomento 9 ♦ Attività di formazione e crescita personale

Le attività di formazione e crescita personale mirano a sviluppare le competenze, le conoscenze e le capacità individuali attraverso corsi, workshop, mentoring e altre iniziative educative. Queste attività sono fondamentali per il miglioramento professionale, l'avanzamento di carriera e il benessere personale, contribuendo a creare un ambiente di lavoro più motivato e produttivo.

Argomento 10 ♦ Integrità, etica e anticorruzione

Integrità ed etica si riferiscono alla pratica di comportarsi in modo onesto, trasparente e conforme ai valori morali. Le iniziative anticorruzione mirano a prevenire e combattere la corruzione attraverso politiche, formazione e controllo rigorosi. Promuovere integrità, etica e anticorruzione è essenziale per costruire fiducia, sostenibilità e una cultura organizzativa sana e responsabile.

Argomento 11 ♦ Coinvolgimento della comunità e partnership con enti locali

Il coinvolgimento della comunità e le partnership con enti locali riguardano la collaborazione con organizzazioni, istituzioni e gruppi della comunità per promuovere il benessere locale. Questo include attività di volontariato, sponsorizzazioni, progetti comuni e iniziative di sviluppo sostenibile. Queste azioni rafforzano i legami comunitari, migliorano la reputazione aziendale e contribuiscono positivamente allo sviluppo socioeconomico del territorio.



Argomento 12 ♦ Utilizzo responsabile delle materie prime

L'utilizzo responsabile delle materie prime riguarda la gestione efficiente e sostenibile delle risorse naturali. Questo include la riduzione degli sprechi, l'ottimizzazione del riciclo, l'uso di materiali rinnovabili e l'adozione di pratiche che minimizzano l'impatto ambientale. Promuovere un uso responsabile delle materie prime è fondamentale per la conservazione delle risorse naturali e la protezione dell'ambiente.

Argomento 13 ♦ Logistica sostenibile

Una logistica aziendale sostenibile si riferisce all'ottimizzazione delle attività di trasporto, stoccaggio e distribuzione per ridurre l'impatto ambientale. Questo include l'uso di veicoli a basse emissioni, l'ottimizzazione dei percorsi, la riduzione degli imballaggi e l'efficienza energetica nei magazzini. Adottare pratiche di logistica sostenibile contribuisce a diminuire l'inquinamento, ridurre i costi operativi e promuovere la responsabilità ambientale.

Argomento 14 ♦ Comportamento anticoncorrenziale

Il comportamento anticoncorrenziale si riferisce a pratiche aziendali che limitano o distorcono la concorrenza leale nel mercato. Queste pratiche possono includere la formazione di cartelli, la fissazione dei prezzi, la divisione dei mercati e altre azioni che impediscono una competizione equa. Contrastare il comportamento anticoncorrenziale è essenziale per promuovere un mercato libero, innovativo e giusto per tutte le imprese.

Argomento 15 ♦ Biodiversità

La biodiversità rappresenta la varietà di specie animali e vegetali, ecosistemi e risorse naturali che costituiscono il capitale naturale da cui dipendono molti processi produttivi. Per un'azienda, preservare la biodiversità significa contribuire alla salute degli ecosistemi locali, ridurre i rischi ambientali e migliorare la sostenibilità della propria filiera. Le azioni possono includere, ad esempio, la tutela del territorio circostante, il monitoraggio degli impatti sugli habitat naturali, l'uso responsabile del suolo, la gestione delle acque, e il coinvolgimento in progetti di rigenerazione ambientale.

Soglie di rilevanza (cut-off) e determinazione dei temi materiali

L'analisi è stata completata mediante l'applicazione di soglie di tolleranza predefinite, utilizzate per determinare la rilevanza dei singoli IRO nell'ambito delle due dimensioni della doppia materialità:

- ♦ per la Impact Materiality è stata adottata una soglia pari a 3, risultando materiale il tema per il quale la severity effettiva ovvero la severity potenziale risultasse superiore o uguale a tale valore;
- ♦ per la Financial Materiality è stata adottata una soglia pari a 11, determinata sulla base della combinazione tra magnitudo e probabilità, risultando materiale il tema il cui punteggio combinato risultasse superiore o uguale a tale valore.

Le soglie sono state applicate in maniera uniforme agli IRO analizzati, consentendo di ricondurre la valutazione qualitativa e quantitativa a un criterio di materialità omogeneo e replicabile.

A integrazione del criterio quantitativo, l'organizzazione ha ritenuto di includere tra i temi materiali anche argomenti che, pur presentando un punteggio inferiore alla soglia definita, sono stati considerati rilevanti in ragione di specifiche valutazioni qualitative connesse alla natura dell'attività svolta e alla sensibilità del settore di appartenenza. E' il caso, in particolare, del tema della sicurezza del packaging, elemento di rilievo per un operatore attivo nella confezionatura conto terzi di prodotti chimici e lubrificanti destinati a un'ampia platea di clienti industriali e distributori.

Elenco degli impatti, rischi e opportunità risultati materiali

Di seguito è riportato l'elenco degli IRO risultati materiali all'esito dell'applicazione congiunta dei criteri di Impact Materiality e Financial Materiality sopra descritti, con indicazione dello standard ESRS di riferimento, del sub-topic, di una descrizione sintetica e formale dell'impatto e della relativa natura (positiva/negativa).

ESRS	Sub-topic	Impatto	Natura
E 1	Adattamento al cambiamento climatico	L'efficientamento energetico e l'autoproduzione da fonti rinnovabili rafforzano la resilienza aziendale e riducono l'esposizione alla volatilità dei costi energetici e ai rischi climatici.	Positivo
E 1	Adattamento al cambiamento climatico	Gli eventi climatici estremi possono determinare interruzioni logistiche ed energetiche, danni alle infrastrutture e criticità nella gestione e nello stoccaggio dei materiali.	Negativo
E 1	Mitigazione del cambiamento climatico	Le emissioni dirette (Scope 1) sono riconducibili prevalentemente all'utilizzo di gas naturale per il riscaldamento e i processi produttivi, nonché, in misura minore, all'impiego di automezzi aziendali e di gas refrigeranti.	Negativo
E 1	Mitigazione del cambiamento climatico	Il percorso di decarbonizzazione è perseguito attraverso l'autoproduzione da fonti rinnovabili e interventi di efficientamento energetico.	Positivo





ESRS	Sub-topic	Impatto	Natura
E 1	Energia	La riduzione dei consumi di energia elettrica prelevata dalla rete e delle relative emissioni indirette (Scope 2) è sostenuta dall'ampliamento degli impianti fotovoltaici e dall'acquisto di certificati di garanzia d'origine.	Positivo
E 2	Inquinamento aria	Il trasporto dei prodotti finiti rappresenta la principale fonte di emissioni indirette di GHG, incidendo in misura prevalente sul totale delle emissioni aziendali.	Negativo
E 2	Sostanze pericolose	L'utilizzo e il trasporto di basi, lubrificanti e additivi comportano potenziali rischi di contaminazione accidentale e dispersione nell'ambiente.	Negativo
E 2	Rischi di incidente rilevante	Lo stabilimento è soggetto alla disciplina in materia di rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015, in relazione alla detenzione di sostanze pericolose per l'ambiente acquatico. La prevenzione e il controllo dei rischi sono assicurati mediante specifici presidi di sicurezza.	Negativo
E 2	Sostanze pericolose – integrità del contenimento	Il parco serbatoi necessita di interventi di manutenzione e rinnovo delle unità obsolete, al fine di prevenire fenomeni di perdita. Sono previsti interventi di riparazione e un programma pluriennale di sostituzione, nell'ambito delle azioni finalizzate alla risoluzione delle principali criticità in materia di sicurezza e ambiente.	Negativo
E 4	Impatti e dipendenze sui servizi ecosistemici	La continuità operativa è influenzata dalla disponibilità di risorse naturali ed energetiche, con potenziali rischi connessi all'aumento dei costi, a limitazioni della capacità produttiva e a eventuali interruzioni operative.	Negativo
E 5	Rifiuti	La gestione dei rifiuti è assicurata mediante un sistema conforme alla normativa vigente, supportato dal monitoraggio dei flussi e dalla tracciabilità delle attività di gestione e avvio a recupero.	Positivo
E 5	Flusso di risorse in entrata e utilizzo delle risorse	L'implementazione del sistema OEE (Overall Equipment Effectiveness) è finalizzata al miglioramento dell'efficienza produttiva, alla riduzione degli sprechi e dei rifiuti e all'ottimizzazione dell'impiego degli impianti e delle risorse.	Positivo
E 5	Flusso di risorse in uscita collegato a prodotti e servizi	La gestione dei trasporti e della logistica in uscita dai siti aziendali può determinare un incremento delle emissioni e criticità lungo la supply chain.	Negativo
E 5	Imballaggi immessi sul mercato	La conformità degli imballaggi rappresenta un rilevante ambito di attenzione in relazione ai requisiti introdotti dal Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR) in materia di riciclabilità, contenuto di materiale riciclato, riduzione e progettazione degli imballaggi.	Negativo

ESRS	Sub-topic	Impatto	Natura
S 1	Condizioni di lavoro	La gestione della salute e sicurezza dei lavoratori è supportata dall'adozione di sistemi e presidi dedicati alla prevenzione degli infortuni e degli incidenti rilevanti, nonché da iniziative di welfare, sistemi incentivanti, convenzioni territoriali e strumenti di whistleblowing accompagnati da specifiche attività formative.	Positivo
S 1	Condizioni di lavoro – sicurezza della viabilità interna	La viabilità interna e la gestione dei flussi di mezzi pesanti rappresentano un rilevante ambito di attenzione sotto il profilo della sicurezza degli operatori, in relazione alla disponibilità di percorsi dedicati e di adeguati spazi di manovra e sosta.	Negativo
S 1	Altri diritti dei lavoratori	La stabilità occupazionale e la continuità della forza lavoro rappresentano un rilevante elemento di coesione interna e continuità aziendale.	Positivo
S 3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Il traffico pesante connesso alle attività aziendali rappresenta un rilevante ambito di attenzione per la viabilità pubblica e il contesto urbano circostante, con particolare riferimento alla gestione dei flussi, delle aree di sosta e di manovra.	Negativo
S 4	Informazioni relative agli impatti per i consumatori e clienti	La partecipazione a eventi e associazioni di settore favorisce la promozione di prodotti sicuri, di qualità e tracciabili, contribuendo a rafforzare la fiducia e la relazione con la clientela.	Positivo
S 4	Sicurezza personale	La produzione e la movimentazione di oli industriali comportano potenziali rischi connessi all'uso, allo stoccaggio e al trasporto dei prodotti, mitigati mediante specifici presidi di sicurezza, corretta etichettatura, Schede di Sicurezza e rispetto della normativa ADR/IMDG.	Negativo
S 4	Informazioni e relazione con i clienti	L'attività svolta in conto terzi presenta un'elevata dipendenza dalla continuità dei rapporti con la clientela, con potenziali ripercussioni sulla saturazione degli impianti in caso di perdita di committenti strategici.	Negativo
G 1	Condotta del business	L'adozione del Codice Etico e del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 costituisce un elemento rilevante del sistema di governance, a presidio dei principi di legalità, correttezza e trasparenza e a supporto di comportamenti coerenti con i principi di integrità e responsabilità aziendale.	Positivo
G 1	Condotta del business	L'adozione di un Sistema di Gestione Integrato Qualità/IATF, Sicurezza e Ambiente (QSA) costituisce un presidio per l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli impatti aziendali, favorendo il rispetto dei requisiti applicabili e il miglioramento continuo delle prestazioni.	Positivo



ESRS	Sub-topic	Impatto	Natura
G 1	Condotta del business	Eventuali errori di miscelazione, contaminazioni e non conformità possono determinare richiami di prodotto, rilavorazioni, distruzione dei lotti, reclami e perdita di clientela, con potenziali ripercussioni economiche e reputazionali. La gestione della qualità costituisce pertanto un rilevante presidio per la prevenzione e il controllo di tali rischi.	Negativo
G 1	Condotta del business	L'applicazione del Modello Organizzativo ai processi a rischio costituisce un presidio per la prevenzione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attraverso procedure di controllo e supervisione, contribuendo alla mitigazione dei rischi legali e reputazionali.	Positivo
G 1	Condotta del business	Il canale di whistleblowing costituisce un presidio per la segnalazione riservata di eventuali violazioni del Modello 231 e del Codice Etico, contribuendo a rafforzare trasparenza e fiducia interna, con particolare attenzione alla tempestiva gestione delle segnalazioni.	Positivo
G 1	Condotta del business	La presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Organismo di Vigilanza indipendente costituisce un presidio a garanzia della distinzione tra funzioni decisionali, di gestione e di controllo.	Positivo
G 1	Condotta del business	La prevenzione di indebiti vantaggi nei rapporti con clienti e fornitori, supportata dalla formazione sul Modello 231, costituisce un presidio a favore dei principi di legalità e integrità. Il rating di legalità attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato rappresenta un ulteriore elemento di presidio in materia di correttezza e trasparenza.	Positivo
G 1	Condotta del business	La tutela del patrimonio informativo e il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati costituiscono un rilevante ambito di presidio, supportato dal principio di riservatezza e da periodici test di vulnerabilità, a fronte dei potenziali rischi di accesso o divulgazione non autorizzata delle informazioni aziendali.	Positivo
G 1	Condotta del business	La formazione sul Modello 231 e sui principi di etica d'impresa contribuisce a rafforzare la consapevolezza del personale in merito alle responsabilità individuali e organizzative e ai principi di legalità e integrità.	Positivo
G 1	Condotta del business	L'elevato livello di digitalizzazione dei processi, basato sull'integrazione tra ERP, MES, WMS e sistemi a supporto delle attività logistiche e operative, seppur rappresentando un rilevante fattore di efficienza e competitività, comporta potenziali rischi per la continuità produttiva in caso di indisponibilità o malfunzionamento dei sistemi.	Negativo

ESRS	Sub-topic	Impatto	Natura
G 1	Condotta del business	La gestione della catena di fornitura è supportata da presidi quali lo status di operatore economico autorizzato, la valutazione EcoVadis e l'adesione a Open-ES, nonché dall'integrazione di criteri ESG nei processi di qualifica e valutazione dei fornitori.	Positivo

Fermo restando che, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida ESRS di riferimento, un tema di sostenibilità è considerato materiale per l'impresa qualora risulti rilevante anche sotto uno soltanto dei due distinti profili di analisi, per cui, ciascun tema che presenti elementi di rilevanza secondo almeno una delle due prospettive è stato considerato meritevole di specifico approfondimento, al fine di comprenderne compiutamente le implicazioni e valutarne le possibili ricadute nell'ambito della realtà aziendale.

L'analisi di doppia materialità è stata pertanto assunta quale strumento conoscitivo e metodologico volto ad approfondire, secondo una prospettiva integrata, il rapporto dell'azienda con le principali direttrici della sostenibilità. In particolare, l'analisi ha consentito di esaminare sia gli impatti, effettivi e potenziali, che le attività dell'organizzazione generano sulle persone, sull'ambiente e sul contesto economico e sociale di riferimento, sia le modalità attraverso cui i principali fattori di sostenibilità possono, a loro volta, incidere sull'azienda e sulla sua capacità di generare valore nel breve, medio e lungo periodo.

Gli esiti dell'analisi hanno quindi costituito la base per l'individuazione delle principali aree di intervento e per la definizione di una strategia ESG organica e omnicomprensiva, orientata a fornire una risposta strutturata ai principali rischi e alle opportunità di sostenibilità emersi, integrandoli progressivamente nei processi decisionali e nelle direttrici di sviluppo dell'azienda.

Individuazione dei temi materiali

A valle del processo di valutazione descritto, sono stati identificati come materiali i seguenti temi:

- ◆ Cambiamento climatico: adattamento, mitigazione ed energia (ESRS E1)
- ◆ Inquinamento: emissioni in atmosfera, sostanze pericolose e rischi di incidente rilevante (ESRS E2)
- ◆ Dipendenze dai servizi ecosistemici (ESRS E4)
- ◆ Economia circolare: rifiuti, utilizzo delle risorse, logistica in uscita e imballaggi (ESRS E5)
- ◆ Forza lavoro propria: salute e sicurezza, condizioni di lavoro, sicurezza della viabilità interna e stabilità occupazionale (ESRS S1)
- ◆ Comunità interessate: traffico pesante e rapporto con il territorio (ESRS S3)
- ◆ Clienti e utilizzatori finali: sicurezza dei prodotti e del packaging e relazione con i clienti (ESRS S4)
- ◆ Condotta del business: Codice Etico e Modello 231, Sistema di Gestione Integrato, qualità del prodotto, anticorruzione, whistleblowing, protezione dei dati, sicurezza informatica e catena di fornitura (ESRS G1)

Gli indicatori che caratterizzano i temi sopra descritti sono trattati all'interno dei successivi capitoli del presente documento.

STORIA

MATERIALITÀ

STRATEGIA

AMBIENTE

PERSONE

GOVERNANCE

ALLEGATI





I CAPISALDI DEL CAMBIAMENTO NEL SETTORE CHIMICO

Nel contesto di un mondo sempre più consapevole e impegnato verso la sostenibilità, IGLOM ITALIA SPA prosegue nel percorso delineato con il proprio piano strategico, mirato a integrare i principi fondamentali dell'Agenda 2030 definiti tramite i 17 Sustainable Development Goals (SDGs). L'azienda riconosce la propria responsabilità nei confronti dell'ambiente, della società e delle generazioni future, ed è fermamente impegnata a trasformare la propria filosofia aziendale in azioni concrete che contribuiscano a un mondo più equo, sano e sostenibile. Questo piano strategico rappresenta l'impegno tangibile di IGLOM ITALIA SPA verso la creazione di valore condiviso, attraverso la promozione di pratiche produttive responsabili, la tutela delle risorse naturali e l'adozione di politiche di lavoro etiche. L'ecosistema IGLOM ITALIA SPA è pronto a guidare il cambiamento positivo nel settore chimico, dimostrando che la sostenibilità non è solo una scelta, ma una parte integrante della propria missione aziendale.

Dall'analisi dei Sustainable Development Goals e dall'analisi di doppia materialità descritta in precedenza si sono aggiornati i capisaldi del piano strategico di sostenibilità di IGLOM ITALIA SPA. Rispetto all'edizione precedente, il piano integra gli aggiornamenti e le proposte per il triennio 2026-2028 e nuove linee di intervento su prevenzione dell'inquinamento e degli incidenti rilevanti, sicurezza della viabilità interna, trasparenza retributiva, sicurezza informatica, sostenibilità della catena di fornitura e imballaggi. Tali capisaldi fanno riferimento ai seguenti SDGs: 3 Salute e benessere, 5 Parità di genere, 6 Acqua pulita e servizi igienico sanitari, 7 Energia pulita e accessibile, 8 Lavoro dignitoso e crescita economica, 10 Ridurre le disuguaglianze, 11 Città e comunità sostenibili, 12 Consumo e produzione responsabili, 13 Lotta contro il cambiamento climatico, 15 Vita sulla Terra.





GLI OBIETTIVI STRATEGICI

UNA STRATEGIA CHIARA
VERSO LA SOSTENIBILITÀ

Le tabelle seguenti riportano, per ciascun tema, gli obiettivi strategici, i progetti con cui l'azienda intende perseguirli e le relative tempistiche.

Obiettivi	Progetto	Tempistiche
Efficienza energetica		
Ridurre i consumi energetici e aumentare l'autoproduzione da fonti rinnovabili	Ampliamento della capacità fotovoltaica e studio di fattibilità sull'accumulo (nuovo impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Via Noce)	Dal 2026
Riduzione dei consumi energetici delle utenze accessorie	Attivazione di un servizio di Energy Management	Dal 2026
Diagnosi energetica	Effettuazione della nuova diagnosi energetica e trasmissione a ENEA, in continuità con la diagnosi effettuata nel 2023 sui dati 2022, nel rispetto della cadenza quadriennale prevista dal D.Lgs. 102/2014.	A partire dal 2022
Beneficio di agevolazioni in qualità di impresa energivora	Riduzione dell'impronta di carbonio del consumo di energia elettrica fino a coprire almeno il 30 per cento del proprio fabbisogno da fonti che non emettono carbonio	A partire dal 2024
Comunicazione periodica su risparmi energetici	Monitoraggio e rendicontazione annuale a ENEA dei risparmi energetici conseguiti attraverso gli interventi di efficienza energetica, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 102/2014.	A partire dal 2023
Interventi di efficientamento energetico (da Diagnosi Energetica)	Installazione dispositivi monitoraggio consumi energetici e, tramite i dati di produzione forniti da MES, implementare dashboard per il monitoraggio dei consumi energetici	Dal 2026
	Completamento sostituzione punti luce con illuminazione LED	A partire dal 2023
E-mobility	Affitto di auto elettriche per trasferimenti interni tra i due stabilimenti	Dal 2026

Obiettivi	Progetto	Tempistiche
Evitare gli sprechi durante le ore non lavorative o in ambienti poco frequentati	Incremento di sensori di presenza e tecnologie dimmerabili per impianto di illuminazione	Dal 2027
Ottenimento certificati bianchi o titoli di efficienza TEE	Implementare o aumentare il numero di progetti per cui sono ottenibili i certificati bianchi e la partecipazione a bandi di efficientamento energetico	Dal 2026
Emissioni in atmosfera		
Attività di aggiornamento inventario GHG di organizzazione	Quantificazione e rendicontazione dell'impronta di carbonio seguendo lo standard ISO 14064-1:2019	A partire dal 2023
Riduzione delle emissioni di CO2, attraverso l'utilizzo di energia pulita certificata da fonti rinnovabili	Ottenimento Garanzia d'origine con il fornitore di energia elettrica (Certificazione GO) valutare l'utilizzo di energia green per scagioni	Dal 2024
Gestione dei rifiuti ed economia circolare		
Mantenimento certificazione ISO 14001	Rinnovo della certificazione ISO 14001 e transizione alla nuova ISO 14001:2026, con verifica e adeguamento del Sistema di Gestione Ambientale ai nuovi requisiti	Dal 2005
Monitoraggio dell'uso di stracci per l'assorbimento di prodotti chimici (rifiuto pericoloso CER 15.02.02*: assorbenti, materiali filtranti)	Periodo di prova per sistema di raccolta e lavaggio panni tecnici multiuso	Dal 2026
Diminuzione dell'uso di stracci per l'assorbimento di prodotti chimici (diminuzione del 5% del rifiuto pericoloso CER 15.02.02* (assorbenti, materiali filtranti)	Sensibilizzazione del personale dei reparti produttivi attraverso incontri e informazioni in bacheca, sulle criticità relative allo smaltimento dei prodotti tessili	Dal 2027
Migliorare l'efficienza produttiva, ridurre gli sprechi e i rifiuti e ottimizzare l'utilizzo degli impianti e delle risorse	Implementazione del Sistema OEE (Overall Equipment Effectiveness)	In corso



Obiettivi	Progetto	Tempistiche
Gestione delle risorse idriche		
Mantenimento AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e certificazione ISO 14001	Rinnovo della certificazione ISO 14001 e transizione alla nuova ISO 14001:2026, con verifica e adeguamento del Sistema di Gestione Ambientale ai nuovi requisiti: analisi dei gap rispetto ai nuovi requisiti, aggiornamento dell'analisi del contesto e degli aspetti ambientali, valutazione di rischi e opportunità, revisione degli obblighi di conformità e delle modalità di monitoraggio, integrazione degli aspetti ambientali nei processi e nelle responsabilità aziendali	Dal 2005 ISO 14001, Dal 2018 AUA Via noce, dal 2019 AUA Via Aurelia
	Mantenimento dell'AUA vigente, con monitoraggio degli adempimenti e delle prescrizioni autorizzative e verifica della necessità di aggiornamento	
Prevenzione dell'inquinamento e degli incidenti rilevanti		
Riduzione del rischio di contaminazione ambientale	Programma di intervento sui serbatoi di Via Noce, con riparazione delle perdite rilevate e progressiva sostituzione delle unità obsolete	Dal 2026
Riduzione del rischio di contaminazione ambientale	Implementazione check list di sorveglianza ambientale	Dal 2026
	Installazione tendostrutture in aree dedicate al carico/scarico mezzi	Dal 2026
Riduzione del rischio di incidenti rilevanti e rafforzamento della sicurezza degli impianti	Mantenimento del sistema di gestione sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti che include l'impegno al miglioramento continuo, in conformità al D.Lgs. 105/2015.	Dal 2020
Riduzione del rischio di incidenti ambientali e rafforzamento della sicurezza degli impianti	Interventi mirati alla riduzione del rischio legato a sversamenti (esempio: alimentazione della Linea Torq da Miscelazione tramite tubazione fissa)	Dal 2026
Salute e sicurezza sul lavoro		
Garantire la sicurezza e l'affidabilità degli impianti	Piano di manutenzione e ammodernamento degli impianti, finalizzato al rafforzamento della sicurezza delle attività operative, attraverso la programmazione della manutenzione preventiva e la progressiva sostituzione delle apparecchiature obsolete	In corso
Garantire la sicurezza e l'efficienza della viabilità interna	Ottimizzazione della viabilità interna e degli spazi logistici, attraverso l'integrazione dell'area Ex Eaton con lo stabilimento di Via Aurelia e la realizzazione di spazi dedicati alla sosta e alla manovra dei mezzi pesanti, con interventi di messa in sicurezza dell'area	Dal 2026

Obiettivi	Progetto	Tempistiche
	Miglioramento della sicurezza mediante installazione di sistemi di proiezione di segnaletica di sicurezza degli attraversamenti pedonali interni	Dal 2026
Interventi di miglioramento della salute	Installazione nuovi sistemi di aspirazione nei reparti produttivi	Dal 2026
Implementare del 10% il totale delle ore di formazione/informazione riguardanti la sicurezza sul lavoro (oltre a quelli previsti da normativa rif. DL 81/08)	Redazione di piano annuale della formazione	Dal 2025
Aumento del benessere dei lavoratori	Ristrutturazione dei nuovi uffici dello stabilimento di Via Aurelia	In corso
	Ristrutturazione uffici e spogliatoi Via Noce	In corso
Interventi di miglioramento della sicurezza	Implementazione di strumentazione, attrezzature, dispositivi, impianti, mezzi, strumentazione idonea ecc...)	In corso
Prevenzione incidenti e guasti	Implementazione software per la manutenzione MainSim	Dal 2024
Ottemperanza ai requisiti previsti per i sistemi di gestione della salute e sicurezza	Valutazione ottenimento certificazione ISO 45001	Dal 2028
Diritti umani, pari opportunità e benessere dei lavoratori		
Inserimento di nuovi benefit aziendali per i dipendenti	Introduzione benefit aziendali in seguito a survey interne mirate sulle necessità dei dipendenti	Dal 2024
Rilevamento soddisfazione interna	Dossier HR (indagine soddisfazione interna del personale) tramite interviste ai dipendenti	Dal 2026
Promozione dell'attività fisica dei dipendenti	Offrire incentivi per l'attività fisica, come convenzioni con palestre, piscine ecc.	Dal 2025
Promozione della salute dei lavoratori	Convenzione con negozio di ottica per il benessere visivo dei dipendenti e dei familiari	Dal 2024
Promozione della cultura dei lavoratori	Convenzione con librerie (sconti su libri e testi universitari)	Dal 2024
Inserimento di un sistema incentivante per i dipendenti e un programma di welfare	Introduzione di un programma integrato che introduce un sistema di premi collegato alle performance e un piano di welfare aziendale volto a migliorare il benessere personale e professionale dei dipendenti.	2025



Obiettivi	Progetto	Tempistiche
Garantire il mantenimento dell'equità e della trasparenza retributiva	Mantenimento e aggiornamento delle pratiche aziendali volte a garantire equità e trasparenza delle condizioni retributive, attraverso l'adeguamento dei processi e delle procedure interne ai nuovi obblighi di trasparenza, alla parità di trattamento per lavori di pari valore e agli ulteriori requisiti previsti dal D.Lgs. 96/2026 e dalla Direttiva (UE) 2023/970	In corso
Valorizzazione della biodiversità e iniziative a favore della comunità aziendale	Progetto di apicoltura aziendale (arnie "Iglom") con produzione di miele destinato a donazioni per dipendenti e clienti	Dal 2025
Miglioramento dei servizi dedicati ai dipendenti	Ripristino del parcheggio dipendenti presso lo stabilimento di Via Aurelia	Dal 2026
Revisione dell'organizzazione aziendale	Definizione di un nuovo organigramma con revisione delle responsabilità tra le funzioni Produzione e Programmazione, e conseguente aggiornamento delle Job Description	Dal 2026
Attività di formazione e crescita personale		
Aumentare del 10% il numero di ore di formazione erogate ai dipendenti	Elaborazione di piano formativo annuale	Dal 2025
Valutare l'inserimento di corsi di formazione specifici per alcune figure aziendali	Analisi circa necessità di inserimento corsi specifici	Dal 2024
Monitoraggio degli obiettivi personali di ciascun dipendente e scambio feedback con il management	Programmazione di un incontro annuale tra il singolo dipendente e il suo Responsabile/HR (performance review)	Dal 2024
Integrità, etica e anticorruzione		
Mantenimento del Modello 231	Mantenimento e aggiornamento del Modello 231, con verifica periodica dell'adeguatezza rispetto all'evoluzione normativa, organizzativa e operativa dell'azienda, e applicazione del Codice Etico	Dal 2020
Implementazione politiche di responsabilità sociale	Mantenimento di politiche di trasparenza, anticorruzione etica e di condotta	Dal 2020
Conformità a standard che prevedono, tra gli altri requisiti, l'implementazione di politiche di Responsabilità sociale	Implementare un sistema di gestione Qualità per il settore Automotive: Certificazione ISO IATF	Dal 2025

Obiettivi	Progetto	Tempistiche
Certificazione AEO	Ottenimento della certificazione rilasciata dall'Agenzia delle Dogane che attesta affidabilità, sicurezza, solidità dei processi doganali e logistici	Dal 2025
Tutela per chiunque rilevi e segnali frodi, pericoli o altri rischi che possano danneggiare clienti, colleghi, la comunità o la reputazione dell'Azienda	Politica di Whistle - blowing e relativa formazione rivolta al personale	Dal 2024
Adozione di comportamenti etici e trasparenti	Sottoporsi ad una nuova valutazione del Rating di legalità con l'obiettivo di migliorare il punteggio	Dal 2025
Garantire la sicurezza e la continuità operativa dei sistemi informativi	Mantenimento e potenziamento della sicurezza e della continuità operativa dei sistemi informativi, attraverso il presidio degli asset, degli accessi, dei backup, dei sistemi di ripristino e degli incidenti, in continuità con gli obblighi previsti dal D.Lgs. 138/2024	Dal 2026
Controllo dei processi, decisioni basate sui dati, gestione delle scorte e dei rischi operativi	Dashboard con dati di produzione e gestione scorte di magazzino (analisi ABC)	Dal 2026
Garantire la conformità normativa	Iscrizione come socio ad UNICHIM con lo scopo di migliorare l'aggiornamento legislativo/tecnico e la standardizzazione dei processi	Dal 2026
Monitorare e valutare le proprie performance ESG	Utilizzo piattaforme ECOVADIS ed OPENES	Dal 2020
Partecipazione ad eventi e attività di categoria	Partecipazione a Comitato Tecnico GAIL (Gruppo Aziende Industriali della Lubrificazione)	Dal 1978
	Partecipazione alla Fiera Lubricant Expo	Dal 2024
	Membro di EPCA (European Petrochemical Association)	Dal 2024
Sicurezza packaging		
Garantire l'applicazione di un Sistema di Gestione della Qualità e IATF	Mantenimento delle certificazioni UNI ISO 9001, UNI ISO 14001 e UNI ISO 16949	Dal 1996
Garantire requisiti di sicurezza degli imballaggi	Riduzione NC da criticità legate a integrità del packaging (es. etichettatura, danneggiamenti, ecc...)	Dal 2025
Garantire la sicurezza e la sostenibilità degli imballaggi	Supporto ai committenti nel processo di ottimizzazione degli imballaggi, in conformità al Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR)	Dal 2026
Formazione dipendenti	Formazione specifica su trasporto merci ADR/IATA (documenti, etichettature, imballaggi)	Dal 2025



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

OBIETTIVI PER L'AGENDA ONU 2030

Le tematiche descritte nel Piano strategico sono collegate ai seguenti SDGs:

3. Salute e benessere

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.

3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale.

5. Parità di Genere

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

6. Acqua pulita e servizi igienico sanitario

6.3 Migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale.

6.6 Entro il 2030, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.

7. Energia pulita e accessibile

7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.

7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.

8. Lavoro dignitoso e Crescita economica

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa.

10. Ridurre le disuguaglianze

10.2 Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

11. Città e comunità sostenibili

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.

12. Consumo e produzione responsabili

12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali.

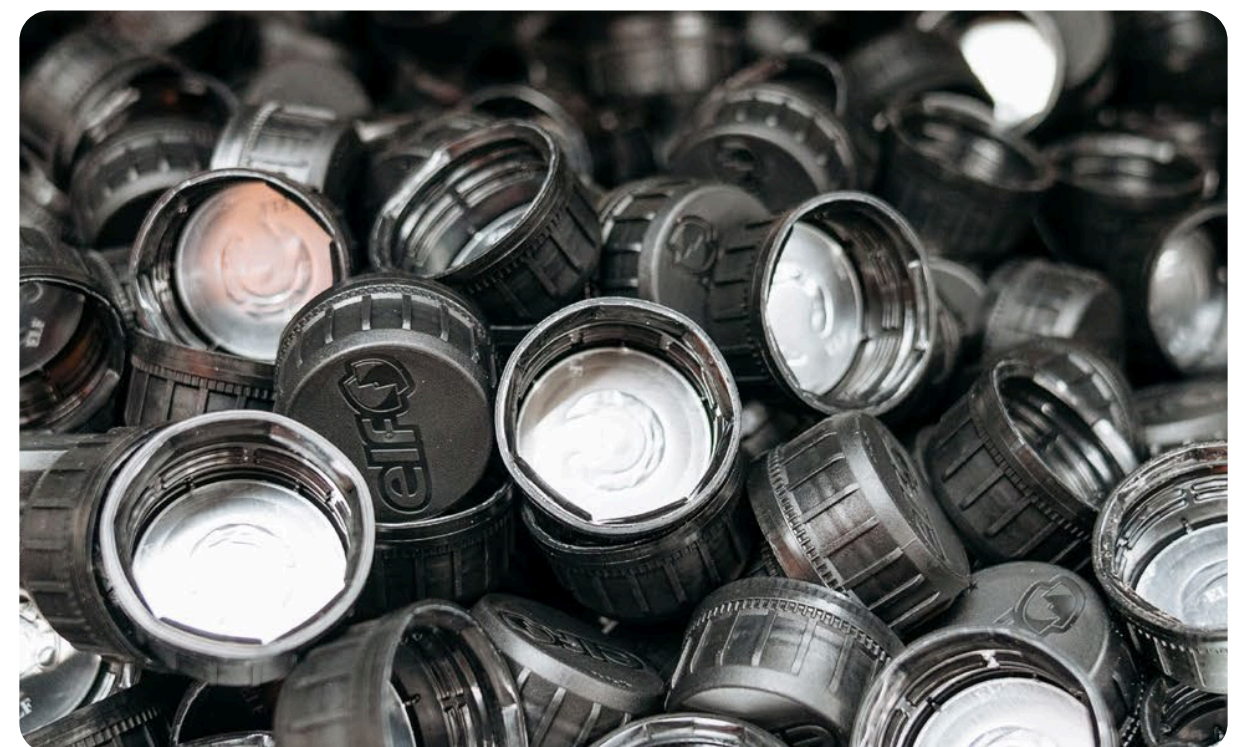
12.5 Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.

13. Lotta contro il cambiamento climatico

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce.

15. Vita sulla Terra

15.9 Entro il 2030, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità



STORIA

MATERIALITÀ

STRATEGIA

AMBIENTE

PERSONE

GOVERNANCE

ALLEGATI





L'IMPEGNO PER UNA GESTIONE ENERGETICA RESPONSABILE

La responsabilità ambientale nella gestione dei processi e del territorio

Per IGLOM Italia S.p.A. la tutela dell'ambiente rappresenta una componente integrata nella gestione delle proprie attività industriali e nella relazione con i territori nei quali opera. La natura dei processi produttivi, caratterizzati dalla produzione e miscelazione di lubrificanti e prodotti di natura chimica, rende infatti particolarmente importante il presidio degli aspetti ambientali connessi all'impiego di energia e materie prime, alla gestione delle sostanze, alle emissioni, ai rifiuti e all'utilizzo delle risorse naturali. Su questi presupposti, IGLOM ha sviluppato nel tempo un approccio orientato alla prevenzione degli impatti, al controllo dei processi e al miglioramento continuo, integrando le tematiche ambientali all'interno del proprio sistema di gestione aziendale.

La politica ambientale dell'Azienda si concretizza nel mantenimento di un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente, attraverso il quale gli aspetti ambientali vengono considerati nelle attività di pianificazione, gestione e controllo degli stabilimenti. L'esperienza maturata con il sistema di gestione ambientale costituisce la base sulla quale IGLOM continua a sviluppare iniziative finalizzate a migliorare l'efficienza dei processi, prevenire situazioni di rischio e ridurre progressivamente gli impatti associati alle proprie attività. Tale impostazione non si limita al rispetto degli obblighi applicabili, ma mira a incorporare la variabile ambientale nelle scelte operative e negli interventi di miglioramento che riguardano gli impianti e i processi produttivi.

In questo percorso, l'analisi di doppia materialità ha rappresentato uno strumento per osservare in maniera più ampia e strutturata la relazione tra l'attività di IGLOM e l'ambiente, considerando sia gli impatti che l'Azienda può generare attraverso le proprie operazioni e la propria catena del valore, sia i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti del contesto ambientale. L'analisi ha evidenziato come, per IGLOM, le principali priorità ambientali si concentrino attorno al cambiamento climatico, alla prevenzione dell'inquinamento, alla relazione con gli ecosistemi e all'utilizzo delle risorse secondo logiche maggiormente orientate alla circolarità.

Con riferimento al cambiamento climatico, l'attenzione di IGLOM è rivolta in primo luogo alla gestione dei fabbisogni energetici dei propri stabilimenti e alla progressiva riduzione dell'impronta emissiva associata alle attività produttive. L'azienda utilizza principalmente energia elettrica e gas naturale e ha già intrapreso un percorso di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile attraverso gli impianti fotovoltaici presenti nei siti di Via Noce e Via Aurelia. La gestione dell'energia assume quindi una duplice valenza: da un lato, migliorare l'efficienza dei processi e ridurre i consumi non necessari; dall'altro, incrementare il ricorso all'energia rinnovabile e valorizzare quanto più possibile l'energia autoprodotta. In questa direzione, IGLOM sta orientando il proprio percorso verso una maggiore conoscenza dei profili energetici degli stabilimenti e verso interventi in grado di aumentare progressivamente l'efficienza e l'autoconsumo. Parallelamente, la quantificazione delle emissioni climalteranti costituisce la base conoscitiva per definire nel tempo un percorso di riduzione delle emissioni coerente con l'evoluzione delle attività aziendali.

La prevenzione dell'inquinamento assume per IGLOM una particolare rilevanza in ragione della natura chimica delle attività svolte. La gestione degli impatti ambientali non riguarda pertanto esclusivamente le emissioni generate nelle normali condizioni operative, ma comprende anche la prevenzione di possibili contaminazioni derivanti dalla gestione e dal contenimento delle sostanze impiegate nei processi. L'Azienda presidia tali aspetti attraverso procedure operative, sistemi di controllo e misure di prevenzione e contenimento, con particolare attenzione alle condizioni che potrebbero determinare un rilascio accidentale nell'ambiente. La presenza di sistemi dedicati al contenimento e al controllo delle sostanze, unitamente alle procedure di gestione delle emergenze, costituisce in questo senso una componente essenziale della politica ambientale di IGLOM, volta a ridurre sia la probabilità di accadimento degli eventi sia la potenziale entità delle loro conseguenze.

La gestione dell'inquinamento si accompagna inoltre al controllo delle emissioni in atmosfera, attraverso il presidio delle fonti emissive e delle condizioni operative degli impianti. L'obiettivo è mantenere sotto controllo gli impatti associati ai processi produttivi e intervenire, ove possibile, sulle condizioni che possono determinarne la generazione, secondo un approccio che riflette una logica preventiva nella quale monitoraggio, manutenzione e corretta gestione degli impianti contribuiscono a mantenere le attività produttive compatibili con il contesto ambientale nel quale gli stabilimenti sono inseriti.

Un ulteriore elemento emerso dall'analisi di doppia materialità riguarda la relazione con gli ecosistemi e i servizi ecosistemici. Per l'Azienda, tale prospettiva assume particolare significato in quanto la continuità delle attività industriali dipende anche dalla disponibilità e dalla qualità di risorse naturali e ambientali presenti nel territorio. L'attenzione alla tutela del suolo, delle acque e del contesto circostante viene quindi interpretata non soltanto come prevenzione degli impatti diretti, ma anche come attenzione alle condizioni ambientali che possono sostenere nel tempo le attività aziendali. In questa prospettiva, la salvaguardia del territorio e la conoscenza delle eventuali dipendenze dagli ecosistemi rappresentano un ambito destinato ad assumere progressivamente maggiore rilevanza nella pianificazione ambientale.



Anche la gestione delle risorse e dei rifiuti costituisce una componente significativa del percorso ambientale di IGLOM. L'attività produttiva richiede l'impiego di materie prime e materiali che devono essere gestiti lungo le diverse fasi del processo, dalla ricezione e stoccaggio fino alla produzione e alla gestione dei residui. L'Azienda opera quindi per mantenere sotto controllo i flussi di materiali e rifiuti, favorendo, ove tecnicamente possibile, la prevenzione degli sprechi, il recupero e il riciclo e una gestione coerente con la natura dei materiali prodotti. La progressiva integrazione di criteri di efficienza nell'utilizzo delle risorse consente di associare alla tutela ambientale anche un miglioramento dell'efficienza produttiva, riducendo le perdite di processo e valorizzando maggiormente le risorse impiegate.

In questo quadro rientra anche l'attenzione agli imballaggi, che rappresentano un punto di intersezione tra attività produttiva, gestione delle risorse e impatti lungo la catena del valore. L'evoluzione del quadro normativo europeo in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio sta infatti spingendo le imprese verso una maggiore attenzione alla progettazione, alla composizione, alla riciclabilità e alla gestione a fine vita degli imballaggi. Per IGLOM questo ambito si inserisce in un percorso volto a valutare progressivamente le possibilità di riduzione degli impatti associati ai materiali utilizzati e di adeguamento anticipato ai nuovi requisiti attesi, in continuità con l'attenzione già riservata alla sicurezza del packaging quale elemento distintivo della propria offerta.

La doppia materialità evidenzia, nel complesso, una gestione ambientale che interessa l'intero ciclo operativo dell'Azienda: dall'approvvigionamento e dall'utilizzo delle risorse, alla trasformazione e gestione dei prodotti, fino alla gestione dei rifiuti e alle relazioni con il territorio e la catena del valore. Tale lettura consente di superare una visione dell'ambiente limitata al solo rispetto degli adempimenti e di orientare progressivamente la gestione verso una maggiore integrazione tra efficienza industriale, prevenzione dei rischi e tutela delle risorse naturali.

Il percorso di IGLOM si sviluppa pertanto lungo una direttrice di prevenzione, controllo e miglioramento continuo, nella quale il Sistema di Gestione Ambientale costituisce la struttura di riferimento per governare gli aspetti ambientali e la doppia materialità contribuisce a definire le aree sulle quali concentrare maggiormente l'attenzione nel medio periodo. Il cambiamento climatico, la prevenzione dell'inquinamento, la relazione con gli ecosistemi e l'uso efficiente e circolare delle risorse costituiscono oggi le principali direttrici del percorso ambientale dell'Azienda, che intende proseguire nell'evoluzione delle proprie pratiche e dei propri processi in coerenza con le caratteristiche dell'attività industriale e con le esigenze dei territori nei quali opera.

Le modalità attraverso cui tali priorità vengono concretamente gestite, insieme alle iniziative e agli interventi intrapresi da IGLOM, sono approfondite nelle sezioni dedicate ai singoli temi ambientali.

Consumi energetici

IGLOM ITALIA SPA dimostra un impegno costante nella promozione dello sviluppo sostenibile e nella conservazione del territorio, rispettando gli equilibri biologici dell'ecosistema in cui opera. Adottando una visione di produzione responsabile, l'azienda si impegna costantemente a promuovere pratiche produttive virtuose così da garantire un'armonia tra la propria attività e il territorio circostante. In questa ottica, IGLOM ITALIA SPA ha sviluppato progetti per attuare la visione olistica di sostenibilità ambientale.

Per lo svolgimento della propria attività produttiva IGLOM ITALIA SPA impiega principalmente due vettori energetici: gas naturale ed energia elettrica, quest'ultima suddivisa tra energia elettrica prelevata dalla rete ed energia elettrica autoprodotta tramite gli impianti fotovoltaici installati nei due stabilimenti.

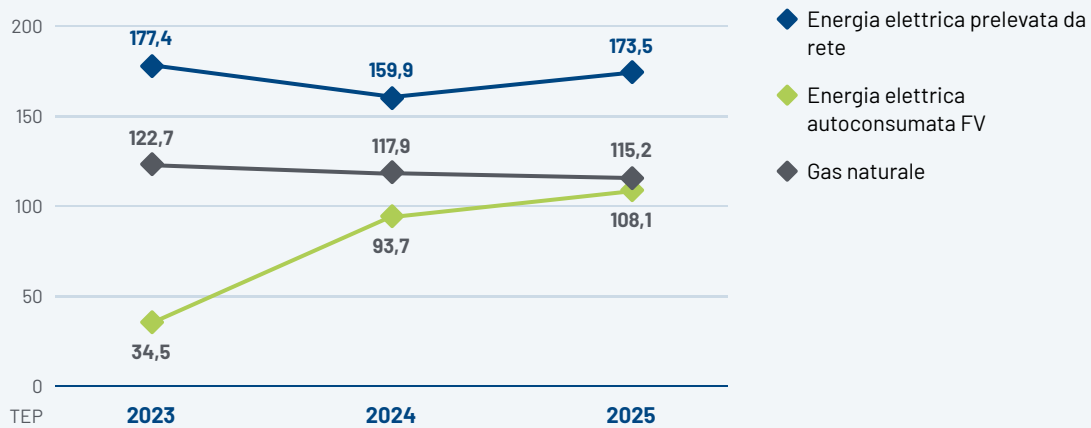
- ♦ L'impianto fotovoltaico di via Noce, installato sulla copertura di una tettoia esterna dello stabilimento, sarà affiancato nel corso del 2026 da un nuovo impianto che ne amplierà la capacità di autoproduzione.
- ♦ L'impianto fotovoltaico di via Aurelia Ovest è composto da 1.263 moduli divisi in due sezioni e 6 inverter in parallelo, per una potenza di 580,98 kWp, con cui si prevede di coprire circa il 100% del consumo annuo del sito.

Di seguito sono riportati i consumi energetici dell'organizzazione relativi al periodo gennaio-dicembre del triennio 2023-2025, espressi in tonnellate equivalenti di petrolio (TEP).

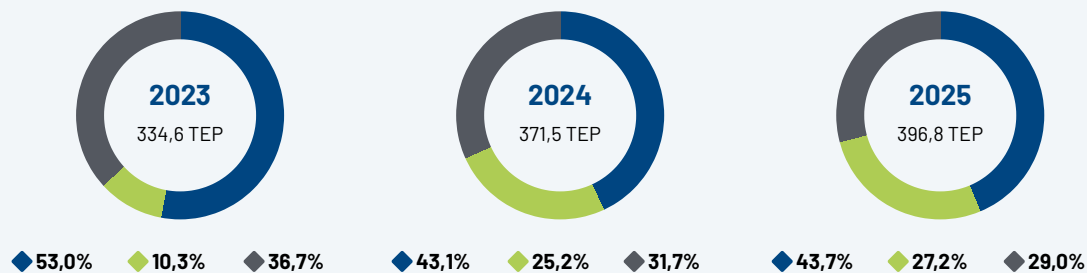
Vettore energetico	2023 (TEP)	2024 (TEP)	2025 (TEP)
Energia elettrica prelevata da rete	177,4 (53,0%)	159,9 (43,1%)	173,5 (43,7%)
Energia elettrica autoconsumata FV	34,5 (10,3%)	93,7 (25,2%)	108,1 (27,2%)
Gas naturale	122,7 (36,7%)	117,9 (31,7%)	115,2 (29,0%)
TOTALI	334,6	371,5	396,8



Consumi energetici (TEP)



Composizione del mix energetico

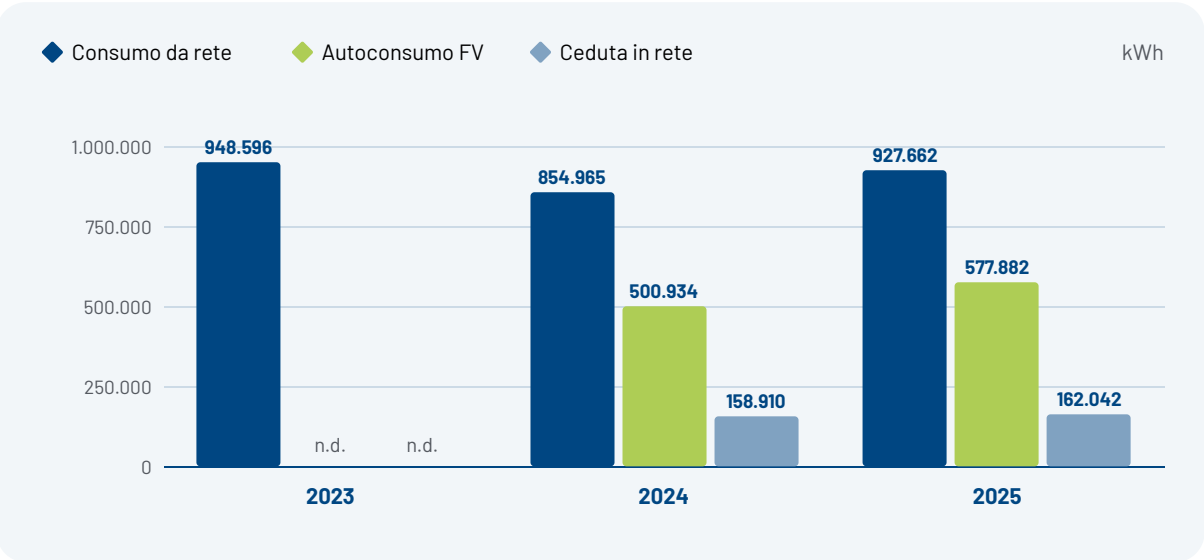


Nel triennio 2023-2025 i consumi energetici dell'azienda mostrano un'evoluzione significativa, segnata da un progressivo miglioramento nella gestione delle fonti. Pur registrando un incremento dell'energia primaria complessivamente utilizzata, legato alla crescita dei volumi, il mix energetico evidenzia una trasformazione qualitativa importante: il peso dell'energia elettrica autoconsumata da fotovoltaico passa dal 10,3% del 2023 al 27,2% del 2025. Parallelamente si riduce il peso del gas naturale, che passa dal 36,7% al 29,0% del totale, e l'energia prelevata dalla rete si stabilizza su una quota inferiore alla metà dei fabbisogni. L'azienda sta spostando il proprio baricentro energetico verso vettori meno emissivi, migliorando la propria performance ambientale pur continuando a sostenere la crescita delle attività operative.

Energia elettrica

Periodo	Consumo da rete (kWh)	Autoconsumo FV (kWh)	Ceduta in rete (kWh)
2023	948.596	n.d.	n.d.
2024	854.965	500.934	158.910
2025	927.662	577.882	162.042

Sito (kWh)	Rete 2024	Rete 2025	FV 2024	FV 2025
via Noce	503.557	524.936	57.110	66.340
via Aurelia	351.408	402.726	443.824	511.542



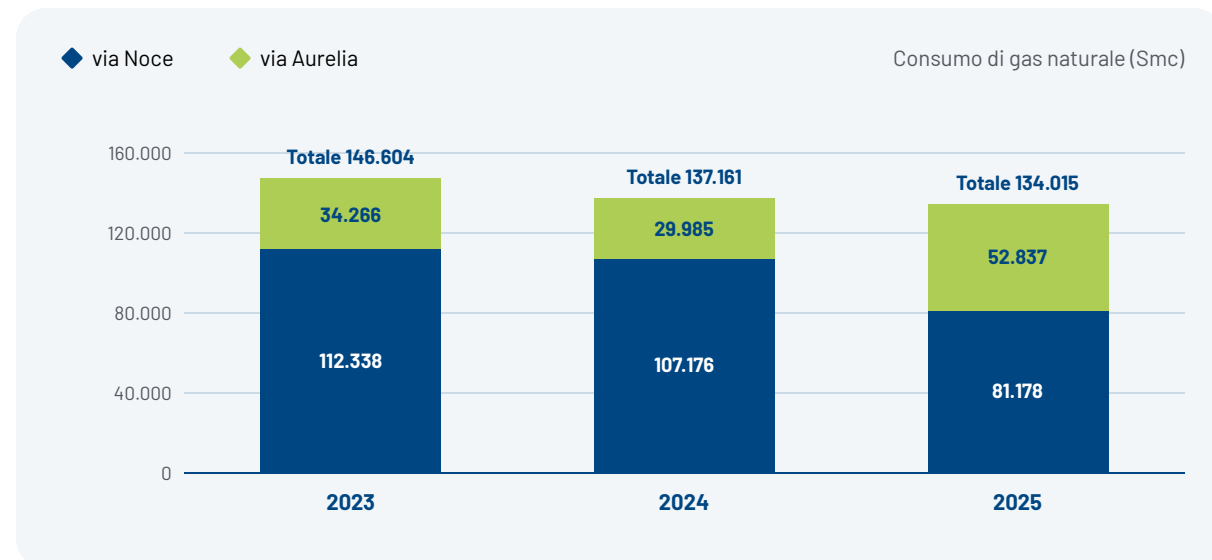
Nel 2025 il prelievo dalla rete cresce rispetto al 2024 per effetto dell'aumento dei volumi produttivi, ma resta inferiore al livello del 2023, mentre l'energia autoconsumata da fotovoltaico aumenta in entrambi i siti.

Gas naturale

In questo paragrafo vengono riportati i dati di consumo di gas naturale, aggregati annualmente, per gli impianti produttivi di via Noce e di via Aurelia.

Consumo (Smc)	2023	2024	2025
via Noce	112.338	107.176	81.178
via Aurelia	34.266	29.985	52.837
Totale	146.604	137.161	134.015





In ottica di aumentare l'efficienza energetica, nel 2021 IGLOM ITALIA SPA ha portato a termine un intervento di isolamento termico di 25 serbatoi di stoccaggio riscaldati con 100 mm di lana di roccia. La coibentazione permette di mantenere la temperatura interna dei serbatoi e ha ridotto del 40% il consumo specifico di metano dello stabilimento, calcolato come consumo di metano su tonnellata di prodotto movimentata.

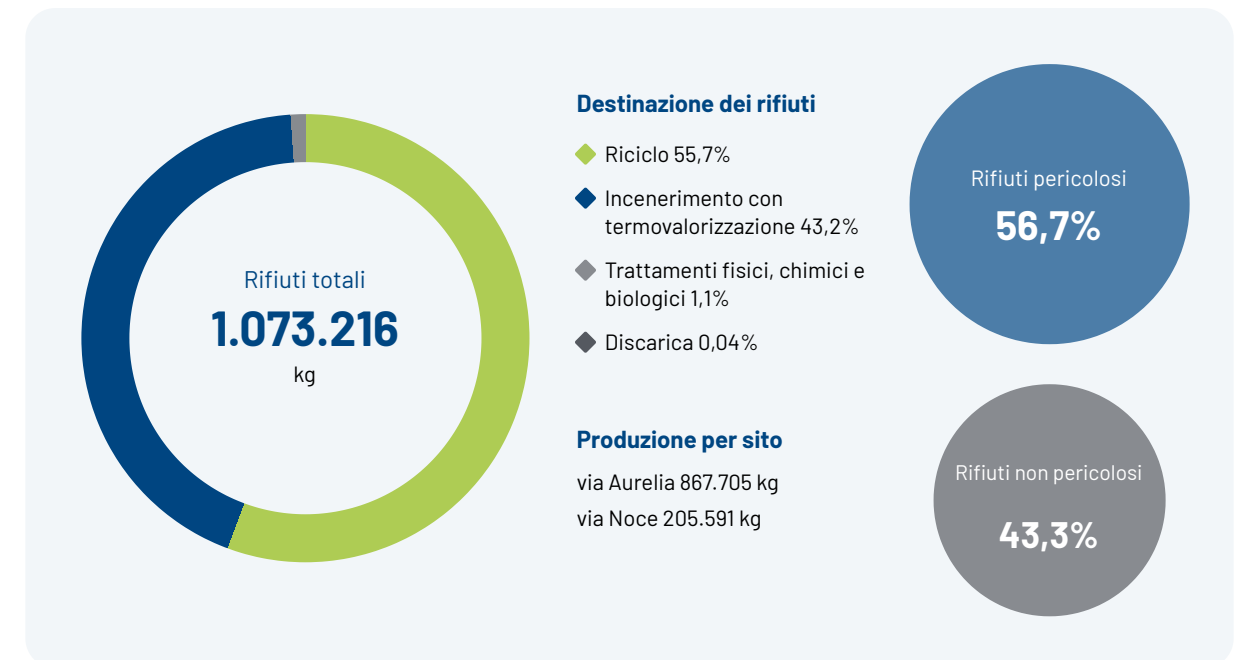
Gestione dei rifiuti

L'analisi dei rifiuti prodotti evidenzia un sistema di gestione maturo e pienamente allineato agli impegni dell'azienda in materia di sostenibilità. La classificazione accurata tramite codici CER e la scelta delle modalità di smaltimento più idonee permettono un controllo puntuale di ogni fase del processo, riducendo i rischi ambientali e garantendo la massima conformità normativa.

Nel 2025 la produzione complessiva di rifiuti è pari a 1.073.216 kg, di cui 867.705 kg nello stabilimento di via Aurelia e 205.591 kg in quello di via Noce. Particolarmente significativa è la quota di materiali avviati a riciclo, pari al 55,7% del totale contro il 42% del 2024, che coinvolge sia gli imballaggi sia diversi scarti industriali. Il 43,2% è destinato a incenerimento con termovalorizzazione, l'1,1% a trattamenti fisici, chimici e biologici e solo lo 0,04% a discarica. I rifiuti pericolosi rappresentano il 56,7% del totale.

A testimonianza di un approccio orientato al miglioramento continuo, l'azienda mantiene il sistema di monitoraggio just in time nel Deposito Temporaneo, basato sulla scansione di un codice a barre che registra in tempo reale tipologia e quantità dei materiali conferiti, e i diagrammi di flusso interfunzionali che mappano attività e responsabilità legate alla gestione delle diverse tipologie di rifiuto. Nel 2025 il personale è stato formato sul nuovo sistema RENTRI e sul formulario digitale.

Accanto a queste azioni, l'azienda continua a promuovere una cultura diffusa di riduzione degli sprechi, con erogatori d'acqua collegati alla rete idrica, borracce personalizzate per i dipendenti e materiali biodegradabili per il consumo di caffè. Nel 2025 sono state inoltre installate telecamere di videosorveglianza lungo la strada adiacente allo stabilimento per contrastare l'abbandono illecito di rifiuti.

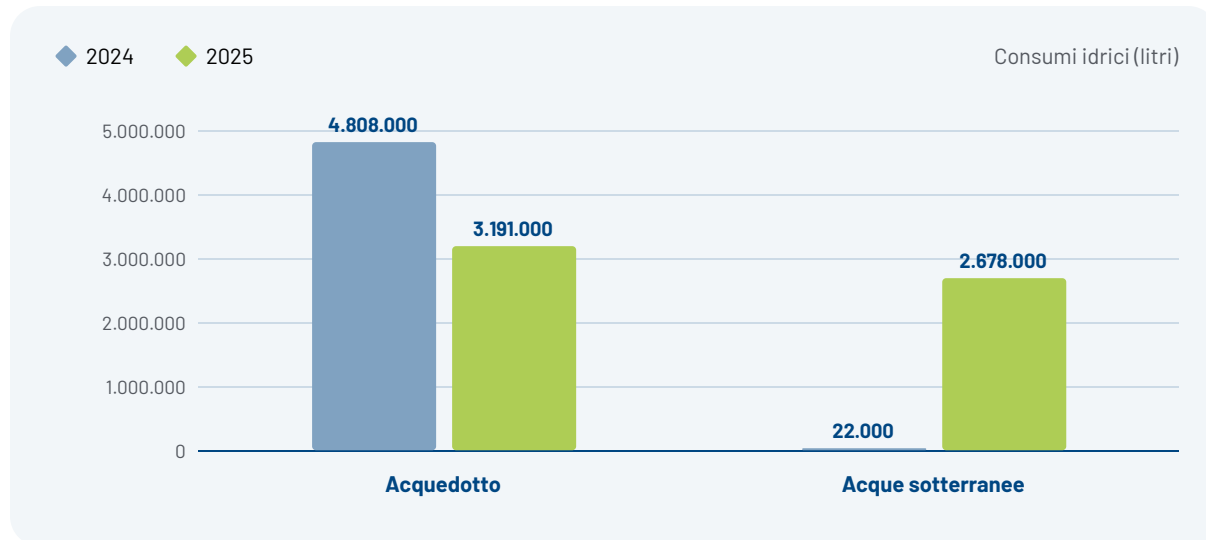


Consumi idrici

Nel contesto di una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale, IGLOM ITALIA S.p.A. continua a rafforzare il proprio impegno verso una gestione responsabile delle risorse naturali, con un focus particolare sull'acqua. Monitorare in modo accurato i consumi idrici consente di individuare potenziali inefficienze, limitare gli sprechi e promuovere pratiche di utilizzo sempre più sostenibili.

Nel 2025 l'approvvigionamento da acquedotto resta la fonte principale per entrambe le unità produttive, ma diminuisce in modo sensibile. Cresce invece il prelievo da acque sotterranee nello stabilimento di via Aurelia, legato all'utilizzo dell'acqua di pozzo per il processo di osmosi dedicato alla produzione di AdBlue®. A tale scopo l'azienda ha chiesto alla Regione Toscana l'incremento della portata massima di emungimento e l'integrazione dell'uso industriale a quello civile.

Consumi idrici (litri)	Acquedotto 2024	Acquedotto 2025	Sotterranee 2024	Sotterranee 2025
via Noce	430.000	235.000	0	0
via Aurelia	4.378.000	2.956.000	22.000	2.678.000
TOTALE	4.808.000	3.191.000	22.000	2.678.000



Relazione GHG

IGLOM ITALIA SPA ha intrapreso un processo di quantificazione e rendicontazione della propria impronta di carbonio seguendo lo standard ISO 14064-1:2019, con l'obiettivo di monitorare e ridurre le emissioni di gas serra generate dalle proprie attività, migliorare le prestazioni ambientali e identificare opportunità di miglioramento nella gestione delle risorse.

Il campo di applicazione comprende le emissioni dirette (Scope 1), derivanti dall'utilizzo di gas naturale, dai veicoli aziendali e dai gas refrigeranti, le emissioni indirette legate all'energia elettrica prelevata dalla rete (Scope 2) e le altre emissioni indirette lungo la catena del valore (Scope 3), riconducibili ai trasporti, allo smaltimento dei rifiuti e all'utilizzo di beni di consumo e strumentali.

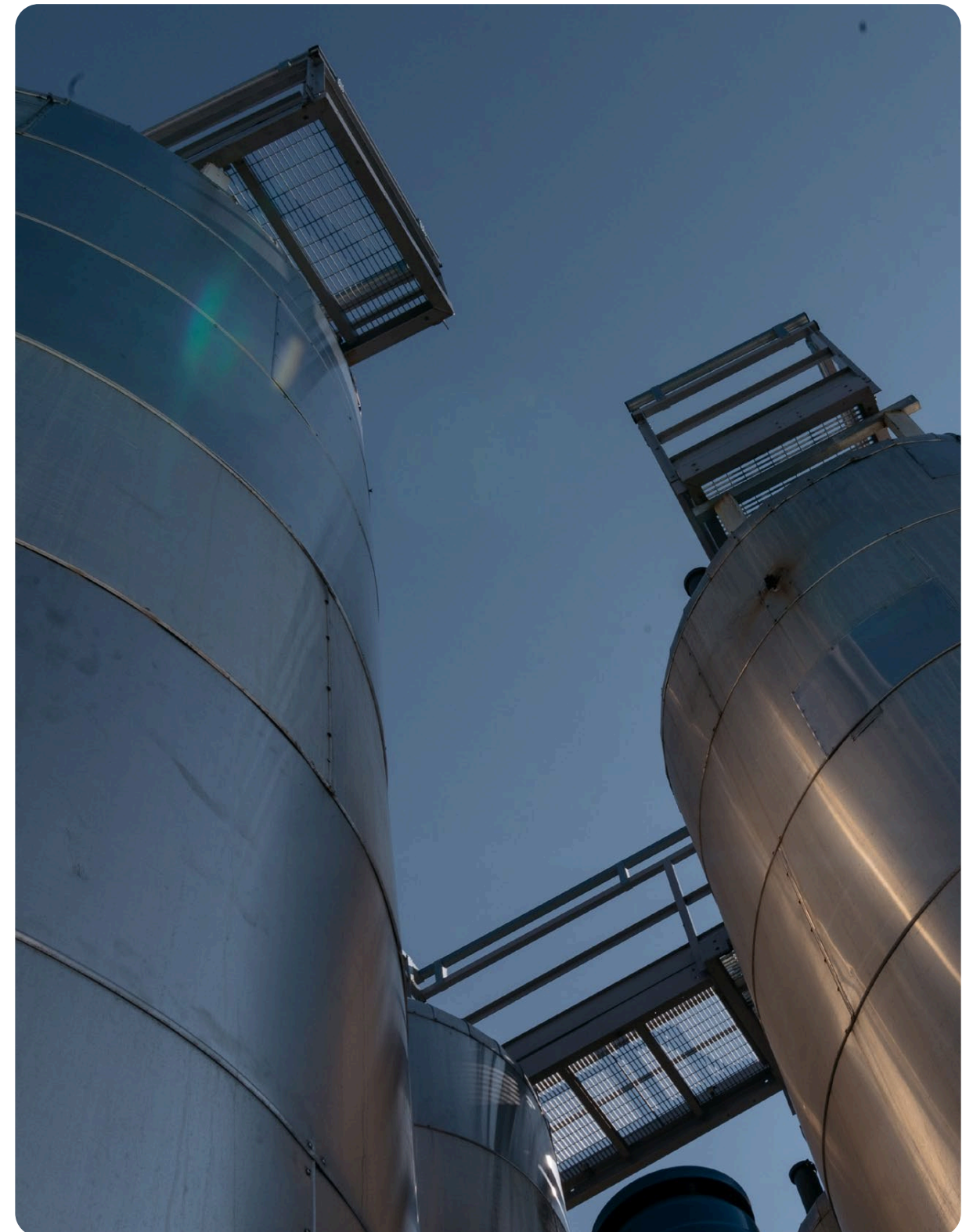
L'inventario riferito all'annualità 2023 ha evidenziato come il trasporto dei beni finiti in uscita risulti la categoria a maggior impatto ambientale, pari al 96,4% delle emissioni totali, mentre le emissioni dirette e quelle da energia importata rappresentano quote marginali. L'individuazione di azioni di miglioramento sui trasporti risulta particolarmente complessa, in quanto una parte significativa dei fornitori e dei vettori è definita dai clienti.

L'azienda ha comunque già effettuato investimenti per ridurre la propria impronta di carbonio, attraverso l'ampliamento degli impianti fotovoltaici e l'acquisto di energia con garanzia d'origine. Il piano strategico prevede l'aggiornamento dell'inventario GHG con la definizione delle categorie dello Scope 3 e la verifica della baseline da parte di un soggetto terzo, quale base per una strategia di decarbonizzazione di medio-lungo periodo.

Politica aziendale per qualità e ambiente

La società IGLOM ITALIA pone molta attenzione agli aspetti di qualità e rispetto dell'ambiente. Nello specifico, persegue un percorso di miglioramento continuo mantenendo un Sistema di Gestione Integrato per Qualità e Ambiente secondo gli schemi ISO 9001 ed ISO 14001, per i quali ha conseguito le certificazioni rispettivamente dal 1996 e dal 2005. Nel 2025 l'azienda ha ottenuto la certificazione IATF 16949:2016, che testimonia l'adozione di standard internazionali avanzati per il settore automotive e l'attenzione costante verso il miglioramento continuo dei processi.

Coerentemente con quanto previsto dai sistemi di gestione certificati, l'azienda affianca a tali impegni ulteriori iniziative orientate al miglioramento continuo delle performance qualitative e ambientali, tra cui la partecipazione a EPCA (European Petrochemical Association), che riunisce oltre 650 aziende della filiera petrolchimica in 48 Paesi per promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la crescita del mercato.



STORIA

MATERIALITÀ

STRATEGIA

AMBIENTE

PERSONE

GOVERNANCE

ALLEGATI





EQUITÀ E FORMAZIONE PER CRESCERE INSIEME

Responsabilità sociale di impresa

La centralità della persona attraversa in modo trasversale l'intera operatività di IGLOM Italia S.p.A., in un settore in cui la sicurezza, la tutela dei diritti e la qualità delle relazioni con i propri interlocutori costituiscono al tempo stesso una responsabilità etica e una condizione di continuità del business. L'analisi di doppia materialità ha posto in evidenza come gli impatti sociali più rilevanti si concentrino principalmente sulla forza lavoro propria, chiamata a operare in un contesto industriale caratterizzato dalla gestione di sostanze chimiche e dalla presenza di specifici rischi connessi alle attività produttive, in ragione dei quali lo stabilimento di Via Aurelia rientra nel campo di applicazione della disciplina sui rischi di incidente rilevante di cui al decreto legislativo 105/2015. Tali impatti si estendono, con forme e intensità differenti, anche ai lavoratori coinvolti lungo la catena di fornitura, alle comunità prossime agli stabilimenti e agli utilizzatori dei prodotti lungo la catena del valore.

La politica sociale di IGLOM si fonda sulla tutela della persona e sulla prevenzione dei rischi, attraverso un approccio strutturato alla salute e sicurezza sul lavoro, alla formazione e alla diffusione di una cultura della sicurezza. In questo quadro si inserisce il Sistema di Gestione della Sicurezza conforme alla norma ISO 45001, che affianca i presidi previsti in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti e che traduce l'impegno dell'Azienda in un modello sistematico di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi, i cui risultati si riflettono in un miglioramento costante degli indicatori infortunistici registrati negli ultimi esercizi. Tale sistema si integra, in una logica di coerenza complessiva, con gli strumenti di condotta etica adottati dall'Azienda – il Codice Etico, il Modello 231 e il canale di whistleblowing – che estendono la tutela della persona anche alla dimensione della trasparenza e della correttezza nella gestione del rapporto di lavoro.

La gestione degli impatti sulle persone comprende inoltre la promozione di condizioni di lavoro eque e inclusive, attraverso un sistema di remunerazione coerente con la contrattazione collettiva nazionale e improntato a criteri di equità e trasparenza, iniziative di welfare e benefit rivolti ai dipendenti – tra cui convenzioni con esercizi commerciali del territorio – nonché interventi finalizzati ad accrescere il benessere e la stabilità della popolazione aziendale, che l'Azienda considera un presupposto essenziale per la continuità delle competenze e la qualità del servizio reso. In questa prospettiva assume rilievo anche l'evoluzione del quadro normativo in materia di parità retributiva, che IGLOM affronta muovendo da una struttura salariale già orientata a criteri di equità tra generi. Formazione e sviluppo delle competenze completano tale impegno, assicurando che le persone dispongano delle conoscenze necessarie a operare in modo consapevole e sicuro all'interno dei diversi contesti aziendali.

La dimensione sociale viene considerata anche oltre i confini delle attività direttamente gestite dall'Azienda. L'analisi ha infatti evidenziato l'importanza di presidiare le condizioni di salute e sicurezza lungo la catena di fornitura, con particolare riferimento ai fornitori coinvolti nella produzione delle materie prime chimiche, verso i quali IGLOM svolge un'attività di monitoraggio periodico del rispetto dei principi etici. Parallelamente, il rapporto con le comunità locali viene gestito nella consapevolezza che le attività industriali, e in particolare la movimentazione logistica connessa allo stabilimento di Via Aurelia, possono generare effetti sul contesto territoriale circostante; a tale attenzione l'Azienda affianca un impegno costante a sostegno delle iniziative culturali, sportive e sociali del territorio, quale espressione di un rapporto di responsabilità che va oltre la mera gestione del rischio.

Un ulteriore ambito di responsabilità riguarda le persone che entrano in contatto con i prodotti lungo la catena del valore. La sicurezza dei propri prodotti rappresenta un elemento essenziale della politica aziendale, perseguito attraverso una corretta etichettatura, la messa a disposizione delle schede di sicurezza e il rispetto della normativa sul trasporto delle merci pericolose, oltre che attraverso la partecipazione attiva ai principali consessi associativi di settore, strumento con cui l'Azienda condivide le migliori pratiche e rafforza la fiducia dei propri clienti.

Nel complesso, l'analisi restituisce una gestione degli impatti sociali orientata alla prevenzione, alla protezione delle persone e al miglioramento delle condizioni di lavoro, nella quale salute e sicurezza, diritti, benessere, formazione, rapporto con le comunità e sicurezza dei prodotti costituiscono dimensioni tra loro interconnesse e presidiate da un sistema di gestione integrato. L'approccio adottato da IGLOM mira quindi a integrare la tutela delle persone nelle modalità con cui l'Azienda organizza e sviluppa le proprie attività, riconoscendo che la sostenibilità sociale rappresenta una componente essenziale della qualità operativa, della continuità del business e della relazione di fiducia con i propri stakeholder.

L'organico

La dimensione e la composizione dell'organico rappresentano un elemento centrale nel percorso di sostenibilità di IGLOM SPA. Le persone costituiscono infatti la risorsa principale attraverso cui l'Azienda crea valore, innova i propri processi e costruisce relazioni solide con clienti, partner e comunità. Analizzare in modo trasparente la struttura del personale, le competenze presenti e l'evoluzione nel tempo consente di comprendere l'impatto sociale dell'organizzazione.

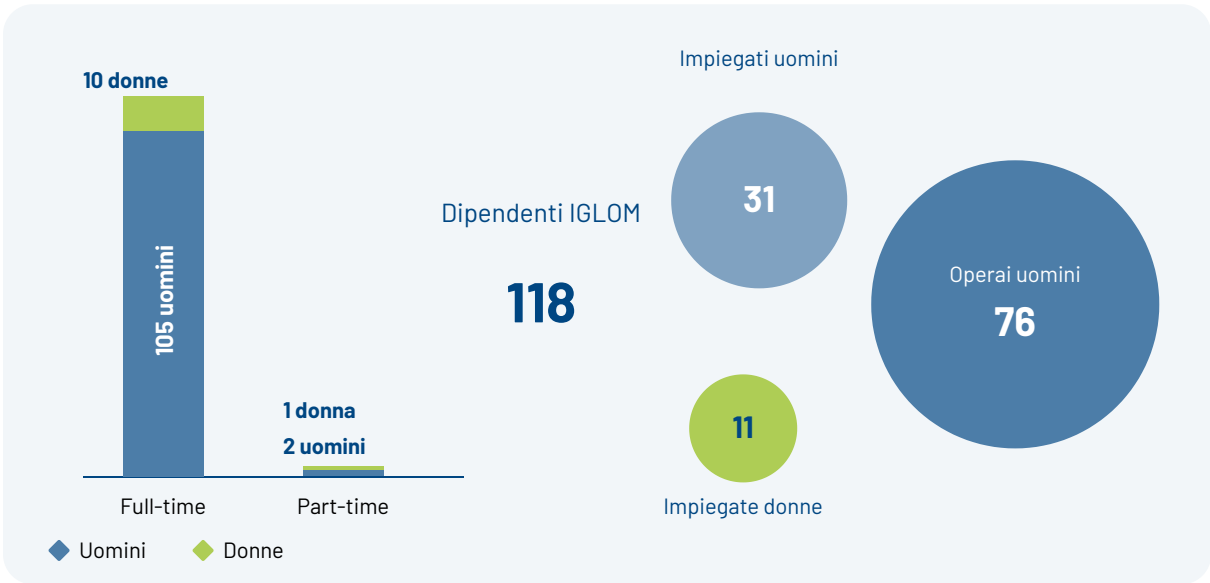
L'organico di IGLOM nel 2025 è composto da 118 dipendenti, di cui 11 donne e 107 uomini. Nel triennio 2023-2025 l'organico aziendale cresce in modo costante e progressivo, confermando la solidità del perimetro occupazionale: i dipendenti erano 109 nel 2023 e 111 nel 2024. Nel 2025 la crescita è più marcata, con 7 dipendenti in più rispetto all'anno precedente, e riguarda soprattutto il personale operaio.

La quasi totalità dei rapporti di lavoro è a tempo indeterminato (116 dipendenti su 118) e a tempo pieno (115 dipendenti). Di seguito sono riportati i dati del personale suddivisi per tipo di contratto, inquadramento e genere.

Dipendenti	2023 U	2023 D	2024 U	2024 D	2025 U	2025 D
Totale	98	11	99	12	107	11
Tempo indeterminato	96	11	98	11	105	11

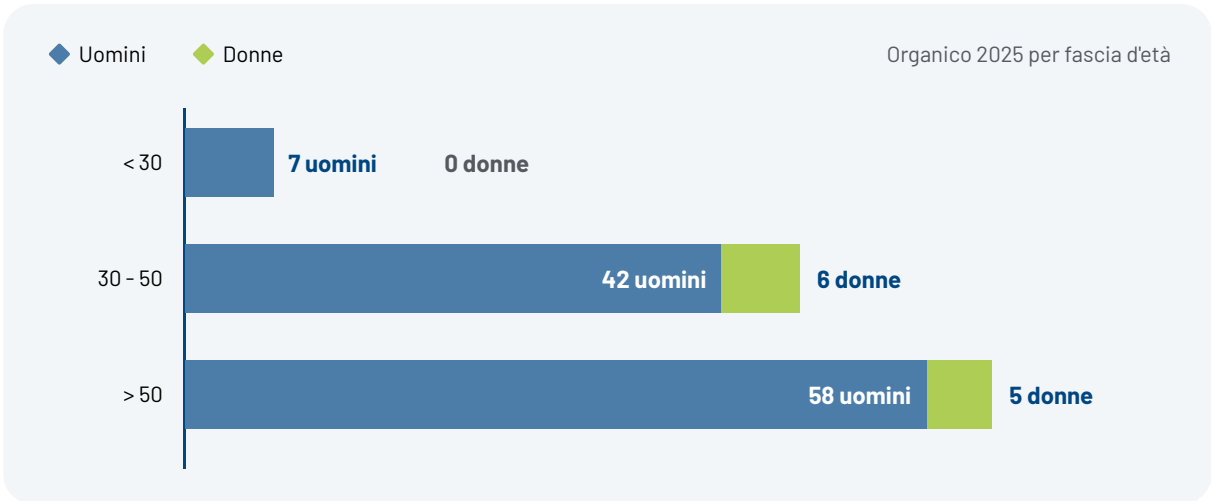


Dipendenti	2023 U	2023 D	2024 U	2024 D	2025 U	2025 D
Tempo determinato	2	0	1	1	2	0
Full-time	95	10	97	10	105	10
Part-time	3	1	2	2	2	1
Impiegati	31	11	30	12	31	11
Operai	67	0	69	0	76	0



Con riferimento all'ESRS S1, la tabella successiva riporta il dettaglio della suddivisione per età e genere dell'organico di IGLOM SPA.

Fascia d'età	2023 U	2023 D	2024 U	2024 D	2025 U	2025 D
< 30	4	0	5	0	7	0
30 - 50	55	6	53	6	42	6
> 50	39	5	41	6	58	5



Il triennio mostra un'evoluzione della distribuzione per età. La fascia under 30, pur numericamente ridotta, registra un aumento progressivo (4 dipendenti nel 2023, 5 nel 2024 e 7 nel 2025), segnale positivo di apertura verso nuovi ingressi e di ricambio generazionale. Nel 2025 la fascia over 50 diventa la componente prevalente, con 63 dipendenti, garantendo continuità, memoria aziendale e competenze maturate nel tempo, mentre la fascia 30-50 anni si attesta a 48 dipendenti. Nel complesso, l'evoluzione dei dati descrive un organico stabile e fidelizzato, che richiede attenzione al trasferimento delle competenze tra generazioni.

Retribuzione

La politica retributiva dell'Azienda si fonda su principi di equità, trasparenza e valorizzazione delle competenze, con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro eque e inclusive per tutte le persone. In quest'ottica, il monitoraggio costante della struttura degli stipendi rappresenta uno strumento fondamentale per valutare eventuali scostamenti e promuovere una cultura retributiva basata su pari opportunità.

La tabella riporta lo stipendio medio annuale, articolato per genere e fascia d'età.

Stipendio medio annuale	2023 U	2023 D	2024 U	2024 D	2025 U	2025 D
Totale	22.609,81 €	27.138,16 €	25.083,77 €	28.161,92 €	28.458,59 €	29.566,36 €
< 30	15.412,85 €	-	19.369,20 €	-	20.741,14 €	-
30 - 50	25.840,96 €	24.463,51 €	28.999,83 €	29.772,33 €	29.552,90 €	27.177,33 €
> 50	26.575,62 €	29.812,81 €	26.882,27 €	26.551,50 €	28.597,57 €	32.433,20 €



L'analisi della distribuzione retributiva nel triennio mostra un andamento complessivamente omogeneo tra i generi, con differenze contenute che variano in funzione delle fasce d'età e dell'evoluzione dei percorsi professionali. Nel 2025 lo stipendio medio annuale cresce sia per gli uomini, che raggiungono 28.458,59 euro, sia per le donne, che raggiungono 29.566,36 euro. In media le retribuzioni femminili continuano a risultare leggermente superiori a quelle maschili: un segnale positivo, che suggerisce un ambiente in cui l'avanzamento di carriera e la valorizzazione delle competenze si sviluppano in modo equilibrato.

Nella fascia under 30, composta interamente da uomini, lo stipendio medio cresce in modo costante nel triennio. Nella fascia 30-50 anni i livelli retributivi di uomini e donne restano allineati, mentre nella fascia over 50 nel 2025 le retribuzioni femminili risultano più elevate, anche in relazione alla maggiore anzianità e ai ruoli impiegatizi ricoperti. Nel complesso, il quadro riflette una struttura retributiva coerente con la distribuzione delle competenze interne e orientata a criteri di equità.

Formazione e sviluppo personale

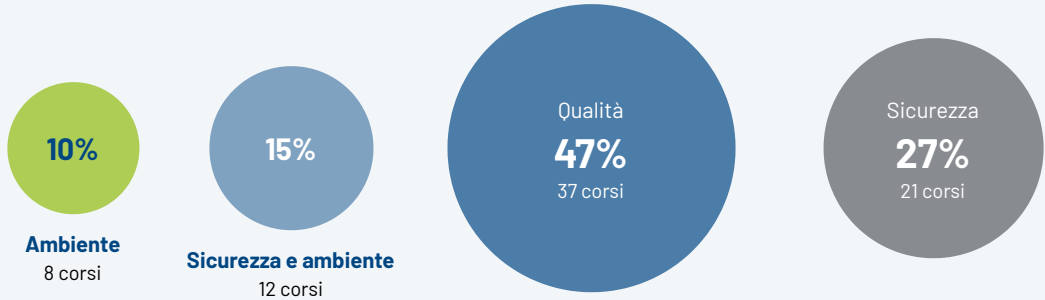
La formazione rappresenta uno dei principali strumenti attraverso cui un'azienda investe nella crescita e nel rafforzamento delle proprie persone. Promuovere percorsi strutturati consente di sviluppare competenze aggiornate, accompagnare l'evoluzione professionale dei dipendenti e garantire una gestione sempre più consapevole e responsabile delle attività aziendali.

Nel 2025 IGLOM ha erogato 78 percorsi formativi. I corsi dedicati ai temi della qualità rappresentano circa il 47% dell'offerta, trainati dai moduli legati alla certificazione IATF 16949. Una quota consistente riguarda la sicurezza (27%), a cui si aggiungono i corsi a cavallo tra sicurezza e ambiente (15%), dedicati in particolare alla gestione delle emergenze Seveso e al trasporto delle merci pericolose ADR e IMDG. I corsi in ambito ambientale (10%) hanno riguardato soprattutto il nuovo sistema RENTRI e il formulario digitale.

Area formativa	N. corsi 2025	Quota
Qualità	37	47%
Sicurezza	21	27%
Sicurezza e ambiente	12	15%
Ambiente	8	10%



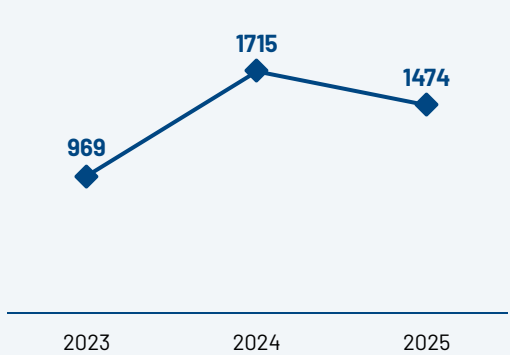
Corsi erogati nel 2025 per area formativa (78 corsi)



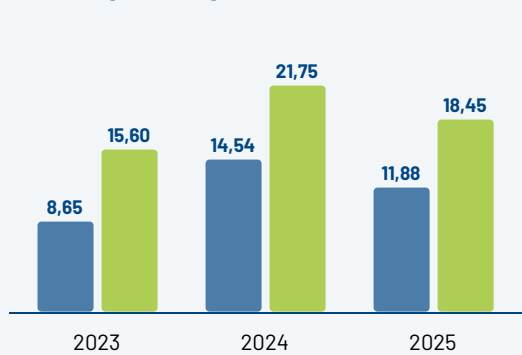
Approfondendo ulteriormente l'analisi, è possibile concentrare l'attenzione sul volume complessivo delle ore erogate e sulle ore medie pro-capite, indicatori fondamentali per valutare l'intensità e la diffusione dell'impegno formativo.

Ore di formazione	2023	2024	2025
Ore totali	969	1.715	1.474
Media pro-capite uomini	8,65	14,54	11,88
Media pro-capite donne	15,60	21,75	18,45
Media pro-capite totale	12,12	18,15	15,17

Ore di formazione totali



Ore di formazione media pro-capite



Dopo il forte incremento registrato nel 2024, anno di avvio del percorso IATF, nel 2025 il volume della formazione si mantiene su livelli elevati e ampiamente superiori a quelli del 2023. Il triennio restituisce l'immagine di un'azienda che consolida il proprio investimento nella formazione, a supporto della crescita professionale delle persone e della maturazione complessiva dell'organizzazione.

Eventi e sponsorizzazioni

Gli eventi e le iniziative rivolte alla comunità rappresentano un aspetto fondamentale dell'impegno di un'azienda nei confronti del proprio contesto sociale. Attraverso queste attività, l'impresa rafforza il dialogo con il territorio, costruisce relazioni di fiducia e dimostra attenzione verso il benessere collettivo. Di seguito sono riportate le iniziative intraprese da IGLOM SPA nel 2025.

Sponsorizzazioni

- ◆ GS TURANO GRAN PREMIO LIBERAZIONE
- ◆ ISTITUTO VALORIZZAZIONE CASTELLI, evento Muta Menti
- ◆ Progetto E-BIKE CAMPIONATO ITALIANO

Donazioni

- ◆ I.S.A. ITALIAN SPIRIT OF ART
- ◆ PADRE DAMIANO DA BOZZANO A.P.S.
- ◆ Miele prodotto dalle arnie Iglom, donato a dipendenti e clienti

Raccolta fondi

- ◆ FONDAZIONE ANT, uova di Pasqua solidali



STORIA
MATERIALITÀ
STRATEGIA
AMBIENTE
PERSONE

GOVERNANCE

ALLEGATI





I VALORI FONDANTI E LE POLITICHE AZIENDALI

La governance come fondamento della sostenibilità

Il governo dell'impresa rappresenta, per IGLOM Italia S.p.A., il piano su cui si radica la credibilità dell'intero percorso di sostenibilità aziendale, poiché è dalla solidità delle regole di condotta, dalla chiarezza dei meccanismi di controllo e dalla coerenza della cultura organizzativa che discende la capacità dell'Azienda di generare valore in modo corretto, trasparente e duraturo nel tempo. L'analisi di doppia materialità ha restituito, con riferimento a questa dimensione, un quadro in cui prevalgono nettamente gli impatti positivi generati dall'Azienda, a testimonianza di un impianto di governo societario e di controllo interno che negli anni si è progressivamente consolidato, e che oggi rappresenta tanto una garanzia di correttezza gestionale quanto un fattore di fiducia nei confronti di clienti, fornitori, istituti finanziari e collettività di riferimento.

Il fondamento di tale impianto risiede nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del decreto legislativo 231/2001, strumenti attraverso cui IGLOM definisce i principi di condotta cui l'intera organizzazione è tenuta ad attenersi nello svolgimento delle proprie attività, promuovendo comportamenti coerenti con criteri di legalità, correttezza e responsabilità sociale. L'applicazione sistematica di tali presidi alle aree di attività individuate come sensibili consente all'Azienda di prevenire, attraverso procedure strutturate di controllo e di supervisione, l'insorgere di condotte non conformi in ambiti quali la sicurezza, l'ambiente, la corruzione e la gestione delle informazioni, riducendo in modo sostanziale l'esposizione a rischi di natura legale e reputazionale. A completamento di tale sistema, IGLOM ha attivato un canale di segnalazione riservato conforme alla disciplina sul whistleblowing, che offre a dipendenti e collaboratori uno strumento diretto per portare all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza eventuali criticità, rafforzando in tal modo la capacità dell'Azienda di intercettare tempestivamente situazioni di potenziale non conformità.

La cultura della legalità e dell'integrità trova ulteriore espressione nell'impegno assunto da IGLOM in materia di prevenzione della corruzione, fondato sul rifiuto di qualsiasi forma di vantaggio indebito nei rapporti con clienti, fornitori e pubblica amministrazione, e sostenuto da percorsi di formazione rivolti al personale, volti a diffondere una piena consapevolezza dei principi etici e normativi di riferimento. Tale impostazione è riconosciuta anche all'esterno dell'organizzazione, come attestato dal Rating di Legalità attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che rappresenta un ulteriore elemento di verifica indipendente della qualità del sistema di governance adottato. A presidio della corretta separazione tra le funzioni di indirizzo strategico e quelle di controllo, la governance di IGLOM si articola attraverso un Consiglio di Amministrazione affiancato da un Organismo di Vigilanza indipendente, la cui presenza contribuisce a rafforzare l'affidabilità complessiva del sistema agli occhi degli stakeholder.

L'evoluzione del contesto normativo ed operativo ha inoltre condotto l'Azienda a estendere la propria attenzione ad ambiti di crescente rilevanza per la continuità e l'affidabilità del business. Da un lato, la gestione responsabile delle informazioni aziendali, perseguita nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e attraverso verifiche periodiche sulla sicurezza dei propri sistemi, risponde all'esigenza di tutelare un patrimonio informativo che, per la natura dei processi gestiti, risulta particolarmente esteso. Dall'altro, l'inclusione dell'Azienda, in ragione della propria attività di produzione e miscelazione di sostanze riconducibili al comparto chimico, nel perimetro applicativo della disciplina europea in materia di sicurezza informatica ha reso necessario un rafforzamento dei presidi dedicati alla gestione del rischio cyber, alla protezione delle infrastrutture e alla tempestiva gestione di eventuali incidenti, aspetti che IGLOM considera parte integrante della propria responsabilità verso i clienti e verso il sistema economico in cui opera.

La condotta responsabile dell'impresa si riflette altresì nella qualità e nell'affidabilità dei prodotti realizzati, elementi che costituiscono per IGLOM una condizione imprescindibile della relazione di fiducia instaurata con i propri committenti. Il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente adottato dall'Azienda rappresenta lo strumento attraverso cui tale impegno trova concreta attuazione, garantendo la conformità dei processi produttivi agli standard richiesti e la continuità del rapporto con clienti operanti in mercati regolamentati e particolarmente esigenti sul piano della compliance. In questa medesima prospettiva, IGLOM ha scelto di estendere la propria cultura dell'integrità e della sostenibilità anche lungo la catena di fornitura, attraverso strumenti di qualificazione e di valutazione dei propri fornitori che consentono di verificarne l'allineamento ai principi etici e di sostenibilità adottati dall'Azienda, in una logica di responsabilità che travalica i confini dell'organizzazione per estendersi all'intero ecosistema di relazioni in cui essa opera.

Nel complesso, l'analisi restituisce un sistema di governance maturo e integrato, nel quale i principi etici, gli strumenti di controllo interno e la struttura di governo societario concorrono a presidiare in modo coerente la correttezza della condotta aziendale, la sicurezza delle informazioni, la qualità dei prodotti e l'affidabilità della catena di fornitura. L'approccio adottato da IGLOM riflette la convinzione che la solidità della governance non rappresenti un adempimento formale, bensì una componente strutturale della capacità dell'Azienda di generare fiducia duratura presso i propri stakeholder, ponendosi al tempo stesso come presupposto e come garanzia della sostenibilità complessiva del proprio modello di impresa.

Il Codice Etico

IGLOM ITALIA SPA comprende che l'autorevolezza di un'azienda non è solo determinata dalla competenza dei suoi collaboratori e dalla qualità dei prodotti offerti, ma anche dall'attenzione verso le esigenze della comunità. I principi che guidano il lavoro dell'organizzazione sono formalmente raccolti in un Codice Etico di Comportamento, che riflette l'idea che la fiducia si costruisca giorno dopo giorno nel rispetto delle norme e nell'apprezzamento delle persone coinvolte. La sua conoscenza e adesione, richieste a tutti coloro che operano o collaborano con l'azienda, costituiscono il fondamento dell'attività.



Il Codice Etico costituisce il quadro di regole, procedure e principi mediante i quali l'organizzazione gestisce il perseguimento dei suoi obiettivi strategici. In sostanza, esso costituisce la Governance aziendale. Il Codice è in linea con la missione sociale dell'Azienda e si propone di stabilire principi e regole di condotta per prevenire i reati previsti dal D.lgs. 231/2001, in linea con il principio sancito dall'articolo 41 della Costituzione, secondo il quale l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. Il Codice, insieme alle specifiche procedure attuative approvate, è parte integrante dei contratti di lavoro subordinato, in conformità all'art. 2104 c.c. È diretto ai membri degli organi collegiali, ai dipendenti, ai collaboratori, ai consulenti esterni ed interni, ai fornitori di beni e servizi e a qualsiasi altro soggetto che agisca in nome e per conto dell'azienda.

I principi di comportamento che guidano l'organizzazione nelle scelte e nelle decisioni nel contesto socioeconomico sono:

- ♦ **Professionalità**
- ♦ **Lealtà**
- ♦ **Onestà**
- ♦ **Legalità**
- ♦ **Correttezza e trasparenza**
- ♦ **Riservatezza**
- ♦ **Responsabilità verso la collettività**
- ♦ **Risoluzione dei conflitti di interesse**
- ♦ **Rispetto reciproco**

Il principio di Professionalità prevede che ciascun dipendente e collaboratore svolga la propria attività con diligenza, efficienza e correttezza, assumendosi le responsabilità connesse agli adempimenti. Il principio dell'onestà prevede che dipendenti e collaboratori conoscano e rispettino con diligenza il Modello 231 e le leggi vigenti: in nessun caso il perseguimento dell'interesse aziendale può giustificare una condotta non onesta.

Correttezza e trasparenza implicano che nessun dipendente o collaboratore utilizzi a fini personali informazioni, beni ed attrezzature aziendali, né accetti o effettui pressioni o promesse di indebite offerte di denaro o di altri benefici. Il principio di riservatezza impone la massima tutela delle informazioni che costituiscono il patrimonio aziendale.

L'Azienda, consapevole del proprio ruolo sociale sul territorio, intende operare nel rispetto delle comunità nazionali e locali, sostenendo iniziative di valore culturale e sociale. Dipendenti e collaboratori perseguono gli interessi generali dell'Azienda, segnalano senza ritardo le situazioni di potenziale conflitto di interesse e manifestano attivamente il rispetto reciproco.

La struttura di governance

In relazione alla struttura di governance, IGLOM ITALIA SPA prevede un Consiglio di Amministrazione (CDA) come organo decisionale dell'organizzazione. I membri del CDA sono Ricci Emilio, in qualità di Presidente, Ricci Fulvio, con il ruolo di Amministratore Delegato, e Spediacci Rossella, in carica come consigliere. Il CDA è composto da due membri esecutivi e uno non esecutivo, due uomini e una donna, eletti dai soci e in carica fino all'approvazione del bilancio. Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e da due sindaci supplenti; dei cinque componenti tre sono donne.

Spetta al Consiglio di amministrazione e all'Amministratore Delegato il compito di verificare l'attuazione e l'applicazione del Codice Etico. Inoltre, esiste un Organismo di Vigilanza che, oltre a monitorarne il rispetto, suggerisce gli opportuni aggiornamenti da apportare. Nello specifico, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono:

- ♦ comunicare all'Amministratore delegato le segnalazioni ricevute in materia di violazioni del Codice Etico;
- ♦ esprimere pareri vincolanti in merito alla revisione delle politiche e procedure allo scopo di garantirne la coerenza con il Codice Etico;
- ♦ contribuire alla revisione periodica del Codice Etico attraverso opportune proposte al CDA.

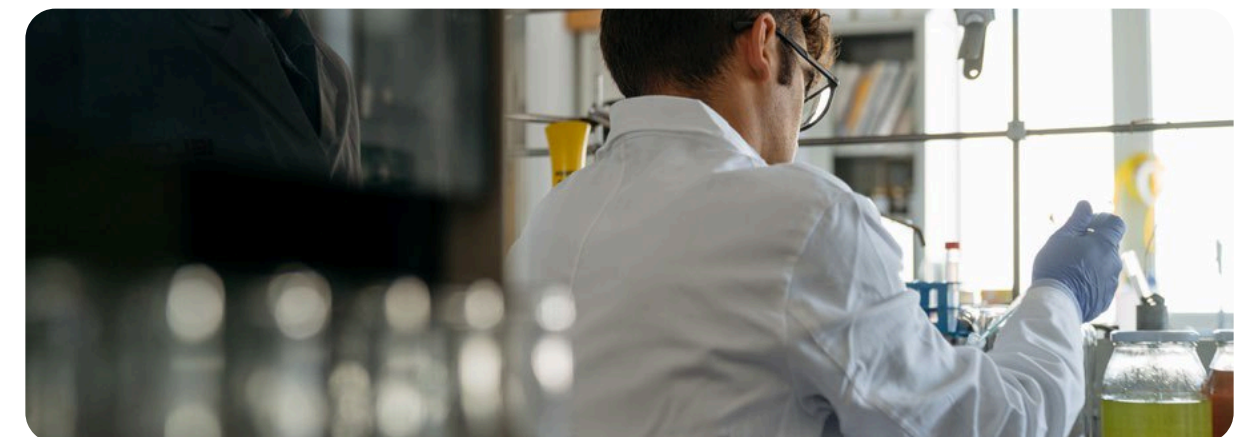
Le violazioni del Codice Etico commesse dai destinatari sono soggette al sistema disciplinare previsto dal Modello 231 dell'Azienda, che può includere l'allontanamento dei responsabili e il risarcimento dei danni derivanti.

D.Lgs. 231 per la sostenibilità e l'etica aziendale

Il Modello 231 ha l'obiettivo di prevenire la commissione di reati da parte delle imprese e di attribuire responsabilità alle persone giuridiche. Rappresenta un presidio essenziale del pilastro Governance della strategia ESG di IGLOM, contribuendo alla prevenzione dei rischi legali e reputazionali e al rafforzamento della fiducia degli stakeholder. L'analisi di doppia materialità conferma la rilevanza di questo presidio, che risulta tra gli elementi più significativi anche dal punto di vista della rilevanza finanziaria.

In base al disposto del D.lgs. 231/01, la responsabilità amministrativa di IGLOM ITALIA SPA si configura con riferimento alle seguenti fattispecie di reato:

- ♦ Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione





- ◆ Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- ◆ Delitti di criminalità organizzata
- ◆ Delitti contro l'industria e il commercio
- ◆ Reati societari
- ◆ Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- ◆ Delitti contro la personalità individuale
- ◆ Omicidio colposo o lesioni commesse con violazione delle norme di sicurezza sul lavoro
- ◆ Ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio
- ◆ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- ◆ Reati ambientali
- ◆ Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- ◆ Contrabbando
- ◆ Reati transnazionali

IGLOM ITALIA SPA ha predisposto una mappa delle attività aziendali e ha individuato le attività a rischio, verificando per ciascuna la presenza di regole comportamentali, procedure interne, una corretta distribuzione delle responsabilità, attività di controllo e supervisione documentate e meccanismi di protezione dei dati e dei beni aziendali.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di amministrazione nel rispetto dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione, vigila sull'adeguatezza ed effettività del Modello. Per facilitarne i compiti è attiva una casella di posta dedicata (odviglom@cheapnet.it), attraverso la quale è possibile presentare segnalazioni dettagliate di condotte illecite o violazioni del Modello, con garanzia di riservatezza dell'identità del segnalante nel rispetto della normativa sul whistleblowing.

Iglom promuove attività di formazione e comunicazione sul Modello 231 e sul Codice Etico, al fine di diffondere la cultura della legalità e della prevenzione dei rischi tra i propri dipendenti. A completamento del sistema, l'azienda dispone del Rating di Legalità rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, della certificazione AEO e partecipa alle piattaforme di valutazione EcoVadis e Open-ES.

Politica per la salute e la sicurezza dei lavoratori

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta per l'Azienda un elemento imprescindibile di crescita e competitività: un valore strategico che richiede impegno costante, consapevolezza e responsabilità condivisa. IGLOM si impegna a garantire il pieno rispetto della normativa vigente e promuove un percorso di miglioramento continuo orientato alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Accanto all'attenzione costante rivolta alla tutela dei lavoratori, IGLOM considera fondamentale promuovere la prevenzione a ogni livello della propria attività, con particolare riguardo agli incidenti rilevanti. Per il sito di via Aurelia l'azienda ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza conforme al D.Lgs. 105/2015, dedicato alla prevenzione degli incidenti rilevanti connessi alla presenza di sostanze pericolose, integrato con gli altri sistemi di gestione presenti in azienda. Il software MainSim garantisce la tracciabilità digitale dei permessi di lavoro per squadre interne e appaltatori.

Nel 2025 si registra un solo infortunio tra i dipendenti, con indici di frequenza e gravità in netto miglioramento rispetto al 2024.

KPI	Target	2023	2024	2025
N. infortuni	< anno precedente	0	2	1
IG (giorni di assenza x 1.000 / ore lavorate)	0	0	1,22	0,32
IF (infortuni x 1.000.000 / ore lavorate)	0	0	11,96	5,64
IF Inf (infortuni x 200.000 / ore lavorate)	0	0	2,39	1,13
DM (giorni di assenza / n. infortuni)	0	N.A.	102	57



STORIA
MATERIALITÀ
STRATEGIA
AMBIENTE
PERSONE
GOVERNANCE

ALLEGATI





NOTA
METODOLOGICA

Il presente Bilancio di Sostenibilità, riferito all'anno 2025, rappresenta il terzo esercizio di rendicontazione della Società e si inserisce in un percorso di progressivo consolidamento delle pratiche di reporting in ambito ESG.

Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 e non presenta variazioni significative rispetto all'anno precedente. I dati e le informazioni sono riferiti all'esercizio 2025 e, ove possibile, messi a confronto con quelli del biennio precedente, al fine di evidenziare l'evoluzione delle performance e delle iniziative di sostenibilità.

Il Bilancio è stato redatto tenendo conto delle principali normative e linee guida in materia di rendicontazione di sostenibilità, con particolare riferimento alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), come modificati dal quadro normativo europeo più recente, pur non essendo la Società attualmente soggetta ai relativi obblighi. L'approccio adottato riflette la volontà di allinearsi progressivamente ai principi introdotti dal nuovo quadro normativo europeo.

La definizione dei temi materiali è avvenuta, per la prima volta in modo completo, sulla base del principio di doppia materialità, integrando la prospettiva d'impatto e quella finanziaria con il contributo degli stakeholder, al fine di rappresentare in modo completo ed equilibrato il contesto di sostenibilità in cui IGLOM ITALIA SPA opera.

Questo documento rappresenta il frutto di un percorso articolato che ha coinvolto trasversalmente l'intera organizzazione, impegnata nella raccolta e verifica dei dati e delle informazioni da rendicontare. A presidio dell'intero processo la Società ha costituito uno specifico gruppo di Sostenibilità (team ESG) con funzioni di indirizzo e supervisione del progetto. Il presente Bilancio rappresenta la terza tappa di un percorso in evoluzione, che la Società intende proseguire con continuità nel corso del tempo.

INDICE DEI CONTENUTI
GRI/ESRS

Dichiarazione d'uso IGLOM ITALIA SPA ha presentato una rendicontazione in conformità agli standard GRI/ESRS per il periodo 2025

Utilizzo GRI GRI 1 – Principi Fondamentali – versione 2021

Utilizzo ESRS ESRS 1 – ESRS 2

GRI standard	Informativa	Ubicazione	ESRS di riferimento	Note/Omissioni
GRI 2 – Informative generali 2021	2-1 Dettagli dell'organizzazione	Pagina 18	ESRS 1, ESRS 2	
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione	Pagina 12	ESRS 1, ESRS 2	
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	2025	ESRS 1	
	2-4 Restatements delle informazioni		ESRS 2	N.A.
	2-5 Assurance esterna		ESRS 2	N.A.
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Pagine 14, 24	ESRS 2	
	2-7 Dipendenti	Pagina 71	ESRS 2, ESRS S1(S1-6)	
	2-8 Lavoratori non dipendenti		ESRS S1(S1-7)	N.A.
	2-9 Struttura e composizione della governance	Pagine 18, 83	ESRS 2 (GOV 1), ESRS G1	
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo		ESRS 1	N.A.
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	Pagina 18	ESRS 1	



GRI standard	Informativa	Ubicazione	ESRS di riferimento	Note/Omissioni
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nella supervisione degli impatti		ESRS 2 (GOV 1, GOV 2), ESRS G1	N.A.
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti		ESRS 2 (GOV 1, GOV 2), ESRS G1 (G1-3)	N.A.
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione		ESRS 2 (GOV 5)	N.A.
	2-15 Conflitti di interesse	Pagina 81	ESRS 1	
	2-16 Comunicazione delle criticità	Pagina 83	ESRS 1, ESRS 2 (GOV 2), ESRS G1 (G1-1, G1-3)	
	2-17 Competenze collettive del massimo organo di governo		ESRS 2 (GOV 1)	N.A.
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo		ESRS 1	N.A.
	2-19 Politiche retributive	Pagina 73	ESRS 2 (GOV 3), ESRS E1	
	2-20 Processo di determinazione della retribuzione	Pagina 73	ESRS 2 (GOV 3)	
	2-21 Rapporto sulla retribuzione totale annuale	Pagina 73	ESRS S1 (S1-16)	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Pagina 46	ESRS 2	
	2-23 Impegni assunti in termini di policy	Pagine 30, 81	ESRS 2 (GOV 4), ESRS S1-S4, ESRS G1 (G1-1)	
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy		ESRS 2 (GOV 2), ESRS S1-S4, ESRS G1 (G1-1)	N.A.
	2-25 Processi volti a rimediare agli impatti negativi		ESRS S1-S4	N.A.
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Pagina 83	ESRS S1-S4, ESRS G1 (G1-1)	
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Pagine 30, 83	ESRS 2, ESRS E2 (E2-4), ESRS S1 (S1-17), ESRS G1 (G1-4)	

GRI standard	Informativa	Ubicazione	ESRS di riferimento	Note/Omissioni
	2-28 Adesione ad associazioni	Pagina 66	ESRS 1	
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Pagina 34	ESRS 2, ESRS S1-S4	
	2-30 Accordi di contrattazione collettiva		ESRS S1 (S1-8)	N.A.
GRI 3 – Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Pagina 30	ESRS 2 (IRO-1)	
	3-2 Lista dei temi materiali	Pagina 43	ESRS 2 (SBM-3)	
	3-3 Gestione dei temi materiali	Pagine 39, 48	ESRS 2, ESRS E1-E5, S1-S4, G1	
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito		ESRS 1	N.A.
	201-2 Implicazioni finanziarie e rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico	Pagina 39	ESRS 2, ESRS E1 (E1-3, E1-9)	
	201-3 Obbligazioni per piani a benefici definiti		ESRS 1	N.A.
	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo		ESRS 1	N.A.
GRI 202: Presenza nel mercato 2016	202-1 Rapporto tra salario iniziale standard e salario minimo locale		ESRS S1 (S1-10)	N.A.
	202-2 Percentuale del management senior assunto dalla comunità locale		ESRS 1	N.A.
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1 Investimenti in infrastrutture e servizi finanziati		ESRS 1	
	203-2 Impatti economici indiretti significativi		ESRS S1-S3	N.A.
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzioni di spesa verso fornitori locali		ESRS 1	N.A.
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Pagina 83	ESRS G1 (G1-3)	



GRI standard	Informativa	Ubicazione	ESRS di riferimento	Note/Omissioni
	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	Pagina 83	ESRS G1(G1-3)	
	205-3 Casi confermati di corruzione e azioni intraprese		ESRS G1(G1-4)	N.A.
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale		ESRS 1	N.A.
GRI 207: Tax 2019	207-1/207-4 Approccio alla fiscalità e rendicontazione		ESRS 1	N.A.
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso e volume	Pagina 24	ESRS E5(E5-4)	
	301-2 Materiali riciclati utilizzati come input		ESRS E5(E5-4)	N.A.
	301-3 Prodotti recuperati e relativi imballaggi	Pagina 64	ESRS 1	
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	Pagina 60	ESRS E1(E1-5)	
	302-2 Energia consumata al di fuori dell'organizzazione		ESRS 1	N.A.
	302-3 Intensità energetica	Pagina 60	ESRS E1(E1-5)	
	302-4 Riduzione del consumo di energia	Pagina 60	ESRS 1	
	302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	Pagina 60	ESRS 1	
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	Pagina 65	ESRS 2, ESRS E3(E3-2)	
	303-2 Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua		ESRS E2(E2-3)	N.A.
	303-3 Prelievo idrico	Pagina 65	ESRS 1	
	303-4 Scarico idrico		ESRS 1	N.A.
	303-5 Consumo di acqua	Pagina 65	ESRS E3(E3-4)	

GRI standard	Informativa	Ubicazione	ESRS di riferimento	Note/Omissioni
GRI 304: Biodiversità 2016	304-1/304-4 Siti, impatti, habitat e specie		ESRS E4	N.A.
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Pagina 66	ESRS E1(E1-4, E1-6)	
	305-2 Emissioni indirette di GHG da energia (Scope 2)	Pagina 66	ESRS E1(E1-4, E1-6)	
	305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	Pagina 66	ESRS E1(E1-4, E1-6)	
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	Pagina 66	ESRS E1(E1-6)	
	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG		ESRS E1(E1-3, E1-4, E1-7)	N.A.
	305-6 Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono		ESRS 1	N.A.
	305-7 NOx, SOx e altre emissioni significative		ESRS E2(E2-4)	N.A.
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi	Pagina 64	ESRS 2, ESRS E5(E5-4)	
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	Pagina 64	ESRS E5(E5-2, E5-5)	
	306-3 Rifiuti generati	Pagina 64	ESRS E5(E5-5)	
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Pagina 64	ESRS E5(E5-5)	
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	Pagina 64	ESRS E5(E5-5)	
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1/308-2 Fornitori valutati con criteri ambientali		ESRS G1(G1-2), ESRS 2	N.A.
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	Pagina 71	ESRS S1(S1-6)	
	401-2 Benefici per i dipendenti a tempo pieno		ESRS S1(S1-11)	N.A.
	401-3 Congedo parentale		ESRS S1(S1-15)	N.A.



GRI standard	Informativa	Ubicazione	ESRS di riferimento	Note/Omissioni
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi		ESRS 1	N.A.
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Pagina 84	ESRS S1(S1-1)	
	403-2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi		ESRS S1(S1-3)	N.A.
	403-3 Servizi di medicina del lavoro		ESRS 1	N.A.
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori	Pagina 84	ESRS 1	
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza	Pagina 74	ESRS 1	
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	Pagina 50	ESRS 1	
	403-7 Prevenzione degli impatti collegati ai rapporti commerciali		ESRS S2(S2-4)	N.A.
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione		ESRS S1(S1-14)	N.A.
	403-9 Infortuni sul lavoro	Pagina 84	ESRS S1(S1-14)	
	403-10 Malattie professionali		ESRS S1(S1-14)	N.A.
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Pagina 74	ESRS S1(S1-13)	
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze	Pagina 74	ESRS S1(S1-1)	
	404-3 Dipendenti che ricevono una valutazione periodica		ESRS S1(S1-13)	N.A.
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Pagine 71, 83	ESRS 2 (GOV 1), ESRS S1 (S1-6, S1-9, S1-12)	
	405-2 Rapporto tra salario e retribuzione di donne e uomini	Pagina 73	ESRS S1(S1-16)	

GRI standard	Informativa	Ubicazione	ESRS di riferimento	Note/Omissioni
GRI 406-409: Diritti umani	406-1, 407-1, 408-1, 409-1 Discriminazione, libertà di associazione, lavoro minorile e forzato		ESRS S1(S1-1, S1-17), ESRS S2(S2-1)	N.A.
GRI 410: Pratiche per la sicurezza 2016	410-1 Formazione sulle procedure		ESRS 1	N.A.
GRI 411: Diritti dei popoli indigeni 2016	411-1 Episodi di violazione		ESRS S3(S3-1)	N.A.
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con coinvolgimento delle comunità locali	Pagina 76	ESRS S3(S3-2, S3-3, S3-4)	
	413-2 Operazioni con impatti negativi sulle comunità locali	Pagina 39	ESRS 2, ESRS S3	
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1/414-2 Fornitori valutati con criteri sociali		ESRS G1(G1-2), ESRS 2	N.A.
GRI 415: Politica pubblica 2016	415-1 Contributi politici		ESRS G1(G1-5)	N.A.
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1/416-2 Valutazione e casi di non conformità		ESRS 1, ESRS S4(S4-4)	N.A.
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-1/417-3 Informazioni, etichettatura e comunicazione		ESRS 1, ESRS S4(S4-4)	N.A.
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Denunce comprovate di violazione della privacy		ESRS S4(S4-3, S4-4)	N.A.



Team sostenibilità IGLOM

Fulvio Ricci
Irene Semplici
Federica Coucourde
Enrica Giannetti

Team Leyton

Sara Roggi
Andrea Elifani
Sara Iseppi
Matteo Monducci

Fotografie e illustrazioni

IGLOM Italia S.p.A.

Realizzato ed edito da

Leyton Italia S.r.l.
via Melchiorre Gioia, 26
20124 Milano
www.leyton.com/it



IGLOM Italia S.p.A

Via Noce Sud, 1 • 54100 Massa (MS)

Tel: +39 0585 799311

Web: www.iglom.it

